



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 122° - NUMERO 7

MARSALA, 21 GIUGNO 2019

Euro 1,00

PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E STATURA POLITICA

di Corrado Di Girolamo

Il clamore polemico e la "bagarre" mediatica che hanno investito l'opinione pubblica nelle ultime settimane a seguito dell'approvazione del "piano triennale delle opere pubbliche" mi hanno indotto a sospendere il mio lavoro di analisi riflessiva sull'attività della Amministrazione Comunale, condita da qualche modesto spunto di indirizzo programmatico per i futuri capitani coraggiosi che aspireranno a cimentarsi in tanta ardua tenzone, per condividere con il lettore alcune considerazioni di ordine politico.

Non è mia intenzione entrare nel merito della "querelle" che ha visto da una parte la proposta di "Piano Triennale delle OO. PP." elaborata dalla Giunta di Governo e dall'altra parte le scelte adottate dal Consiglio Comunale che ha nella sua sovranità ritenuto di disattenderla sostanzialmente nella sua totalità.

Non avendo avuto l'opportunità di conoscere le linee guida che hanno ispirato il Piano proposto dal Sindaco - se mai vi siano state - né i criteri generali e di indirizzo posti alla base del Piano approvato dal Consiglio Comunale - se mai vi siano state - non esprimo alcuna opinione sulla bontà dell'uno o dell'altro a dare le migliori risposte possibili ai bisogni urgenti di questa Città - ed in verità di emergenze improrogabili ve ne sono tante che un triennio ben difficilmente potrebbe alleviare.

Una riflessione, tuttavia, va fatta ed è di sapore squisitamente politico.

Leggo che la maggior parte delle opere previste nel Piano della Amministrazione Comunale necessitano per la loro realizzazione di imponenti finanziamenti da reperire mediante l'accensione di mutui onerosi, dunque con significativo indebitamento dell'Ente Comune per i prossimi 10/20 anni.

Una scelta di tal fatta travalica l'aspetto puramente amministrativo ed assume una valenza politica di enorme rilevanza, trattandosi di una scelta destinata ad avere un peso vincolante sulle prossime amministrazioni, condizionandone persino il campo d'azione.

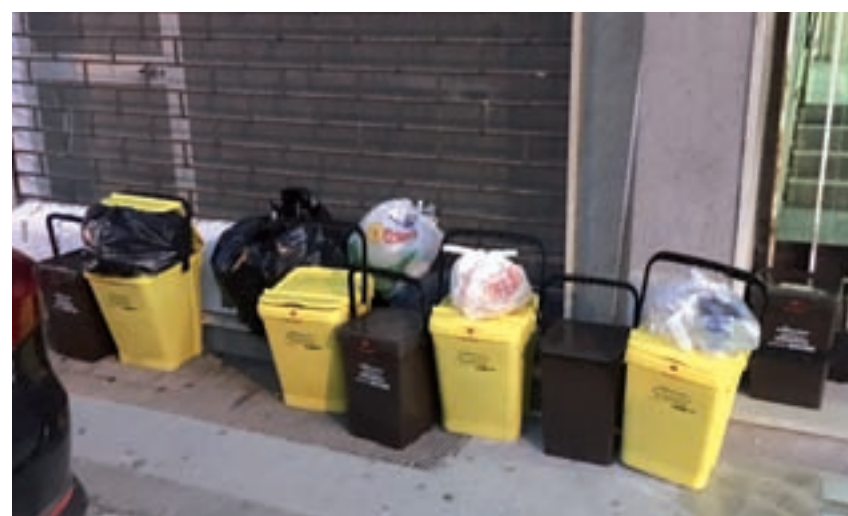
Sia chiaro, una scelta politica legittima e persino auspicabile, nel quadro di un progetto globale e strutturato di sviluppo della Città: incentivo all'economia, all'occupazione, alla normalizzazione ed efficienza dei servizi (dalle strade all'illuminazione, dal verde all'approvvigionamento idrico, ecc.).

(segue a pag. 2)

RIFLESSIONE SUL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

Alle pagg. 6 e 7

L'elaborazione del progetto di raccolta dei rifiuti si è sviluppato su criteri adeguati alle qualificanti caratteristiche urbanistiche del centro storico, del centro urbano e delle frazioni, alla distribuzione e numero di abitanti, agli usi e costumi e - se si vuole - all'indole caratteriale dei residenti? Attraverso un'analisi storica e urbanistica, le ragioni dei disservizi strutturali della raccolta dei rifiuti



ACQUASAL: UN INCONTRO A SAN PIETRO CHE NON HA FATTO ALCUNA CHIAREZZA

di Alfredo Rubino

Domenica 15 giugno Legambiente Marsala-Petrosino ha organizzato un incontro su Acquasal il cui unico risultato è stato questo: se prima avevamo il dubbio che fosse un progetto inutile, adesso invece abbiamo la certezza che lo è.

Il Progetto, illustrato dal prof. Andrea Santulli (Istituto Biologia Marina del Consorzio Universitario di Trapani), viene definito "sperimentale". Eppure la sperimentazione dell'allevamento

ittico è stata già praticata negli anni '60, dentro le "fridde" di San Teodoro, quindi: cosa c'è da sperimentare?

Quanto alle finalità industriali che, a detta del prof. Santulli, creerebbero posti di lavoro per i nostri giovani, faccio presente che tutte le esperienze di itticoltura si sono risolte nel fallimento totale di tutte le aziende o cooperative che si sono cimentate in queste attività. Creando danni disastrosi alla

Laguna dello Stagnone, oltre a quelli economici derivanti dallo sperpero di pubblico. Perché questo denaro proveniva sempre da finanziamenti regionali, statali, europei.

Altro tema aperto dal prof. Santulli, che da biologo marino parla addirittura di politiche turistiche: secondo il docente, la pista ciclabile, il ponte di legno che collegherà Villa Genna con le Saline e le vasche tattili diventeranno irresistibili attrazioni. Tipo Gardaland, per capirci, ma

dell'itticolta. Quindi i turisti - se abbiamo inteso bene - non verranno per i tramonti, per una laguna unica nel suo genere, per i duemila e passa anni di storia di cui è impregnata l'aria. No. I turisti verranno per toccare con mano spigole, saraghi, muletta. Lì per lì non ho capito nemmeno se si trattava di una battuta.

Eppure, di risate amare questo progetto ne suscita parecchie. A cominciare dai suoi numeri.

(segue a pag. 11)

Sostieni il volontariato con il tuo 5 per mille

Non ti costa nulla.

Scrivi, nell'apposito spazio della tua dichiarazione dei redditi, il codice fiscale dell'associazione di volontariato a cui vuoi destinarlo e poi apponi la tua firma. Lo puoi fare anche se non sei obbligato a presentare la dichiarazione. In questo caso, il modello con codice fiscale e firma va spedito o consegnato all'Agenzia delle Entrate.

#houncuore
XXL
faccio volontariato!

Per info: CeSVoP - Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo
tf. 091331970 - www.cesvop.org - Cesvop Palermo

www.cesvop.org



PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E STATURA POLITICA

(dalla prima pagina)

Una scelta così importante che avrebbe dovuto essere già prevista nel programma di governo del Sindaco fin dalla campagna elettorale e condivisa con i suoi elettori e con i partiti, movimenti, associazioni, gruppi che lo hanno sostenuto e lo hanno portato al ruolo di Primo Cittadino.

Se la proposta di sostenere interventi straordinari di ammodernamento e miglioramenti delle OO.PP. attraverso il reperimento di risorse finanziarie onerose fosse stato previsto nel programma di governo proposto alla Città, avrebbe ben motivo il Sindaco di manifestare tutto il suo "disgusto" verso i voltagabbana che prima lo hanno condiviso e adesso bocciato perseguendo *oscuri disegni personali o clientelari*.

In realtà pare che le cose non stiano proprio così.



**Il sindaco
Alberto Di Girolamo**

Nel programma di governo del Sindaco, al di là dei sogni di "Peter Pan" nell'Isola che non c'è, non pare sia stato trattato un capitolo sulle priorità, sui criteri e soprattutto sulle fonti di finanziamento per gli interventi sulle OO.PP.

Dunque questo progetto di

Piano Triennale delle OO. PP. sarebbe stato ideato e confezionato in corso d'opera nelle segrete stanze dell'amministrazione comunale, nella più ortodossa metodologia degli *Illuminati* ai quali è stato affidato il compito supremo di realizzare il bene - di cui sono gli esclusivi custodi - degli amministrati (ho avuto già modo di illustrarne un fulgido esempio con il sistema di raccolta dei rifiuti e vi è soltanto l'imbarazzo della scelta nel trattarne altri).

La conseguenza di queste brevi riflessioni è la constatazione del insuccesso politico, prima ancora che amministrativo, del Sindaco e della sua giunta: una bocciatura politica non soltanto per aver perso per strada tutti - o quasi - i pezzi che componevano la maggioranza che lo ha votato e sostenuto, ma

soprattutto per aver mostrato l'inadeguatezza al ruolo politico ed all'azione politica.

Se qualsiasi proposta del Sindaco viene sistematicamente bocciata o stravolta dal Consiglio Comunale - credo fosse accaduto così con il bilancio e con altri importanti strumenti di politica amministrativa di competenza del Consiglio, per non parlare dei numerosi atti di indirizzo con i quali l'organo politico ha inteso inviare chiari messaggi di dissenso e "moral suasion" al Sindaco ed alla Giunta - certamente vi sono delle carenze, insufficienze, lacune tali da poter affermare che le ragioni del fallimento siano da ricercare dalle parti del Sindaco e non certo del Consiglio Comunale.

La reazione scomposta con cui il Sindaco ha reagito dichiarandosi "disgustato",

oltre che una caduta di stile - che tuttavia non fa più notizia nel panorama lessicale scalmanato cui siamo avvezzi - è sintomatica di un deserto argomentativo, di una atrofia dialettica, in definitiva di una inadeguatezza politica, che va ben al di là della scelta se rifare i marciapiedi di via Roma piuttosto che l'illuminazione di qualche piazza nelle contrade, e sta alla base della bocciatura.

L'incapacità di dialogare con i gruppi consiliari - nemmeno è il caso di evocare la sordità rispetto alle istanze di un'opinione pubblica, che sia pure tra sonnolenze e rassegnazione, di volta in volta si scuote a segnalare nelle forme più varie il dissenso e lo scollamento ormai totale con l'amministrazione Comunale - è rivelatrice di una carenza strutturale

dell'azione politica.

L'unità di misura della statura politica è data dalla capacità di realizzare convergenze anche tra posizioni insanabilmente confliggenti, attraverso il confronto - se si vuole polemico, duro, spigoloso - che si muova su idee chiare, contenuti coerenti, logici e strutturati su conoscenze, analisi e studi che ne siano il substrato e la spina dorsale del ragionamento, su criteri ed obiettivi di sintesi generale, raggiunta la quale sarà ben difficile a tutte ed a ciascuna delle parti in gioco negare per pregiudizio la condivisione delle scelte del particolare.

Questa statura politica sembra sia mancata o è rimasta offuscata dietro una coltre di autoreferenzialità ed il grido di "disgusto" non è sufficiente a sostanziarla.

Corrado Di Girolamo

DANNO ERARIALE DI 2.223.463,00 EURO

Condannate dalla Corte dei Conti di Palermo la Marsalittica e l'amministratrice Aurelia Piccione

Finanziamenti richiesti per realizzare un impianto di itticoltura senza avere ancora ottenuto permessi e concessioni demaniali. Denaro pubblico incassato senza completare le opere. Tutto danno erariale, secondo la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti, che ha condannato in solido Marsalittica, società cooperativa a responsabilità limitata in liquidazione coatta, e il suo ex amministratore unico Aurelia Piccione, 55 anni, di Marsala, a restituire alla Regione siciliana 2.223.463 euro, cifra destinata a lievitare con la rivalutazione monetaria e interessi legali (sentenza 448/2019).

La procura contabile aveva acceso i riflettori sull'azienda dopo aver ricevuto un rapporto della Compagnia di Finanza del 2015 secondo cui Marsalittica, "grazie a operazioni reputate illecite, avrebbe percepito indebitamente la predetta somma erogata ai sensi della legge della Regione siciliana 18 agosto 1978, n. 37".

Il progetto risaliva al 1991. Tra il 2006 e il 2007 la cooperativa aveva ricevuto i finanziamenti: 1.333.478 euro come contributo in conto capitale e 889.985 come mutuo. Ma tra ottobre 2011 e maggio 2012 il servizio ispettivo e vigilanza

cooperative del Dipartimento Attività produttive aveva sottoposto a ispezione la Marsalittica "rilevando più criticità gestionali, riguardanti anche la realizzazione del programma finanziato con le risorse pubbliche di cui qui si tratta, ritenendo la società stessa non in grado, visto il lasso di tempo trascorso, di raggiungere lo scopo sociale e formulando una proposta di scioglimento con nomina del liquidatore". Nonostante ciò, alla fine del 2012 la società aveva comunicato di dover effettuare la manutenzione straordinaria delle attrezzature chiedendo un ulteriore contributo di 621 mila euro. Richiesta respinta dall'assessorato che aveva affidato la società "a produrre tutti gli atti di contabilità finale nonché il relativo certificato di collaudo del progetto approvato, pena la revoca di tutto il finanziamento". Il 10 aprile 2013 la cooperativa veniva sciolta e posta in liquidazione coatta amministrativa. Infine, nel 2018, la Regione revocava il contributo.

Secondo la procura contabile, che aveva aperto un fascicolo, dalle indagini delle fiamme gialle era emerso che "il programma per il quale le predette risorse pubbliche sono state erogate, vale a dire l'impianto di itticoltura, non è

stato realizzato e che parte delle risorse stesse è stata ottenuta documentando la corrispondente spesa con fatture relative ad operazioni inesistenti". Tesi condivisa dal collegio giudicante secondo cui "incontroversa la mancata realizzazione dell'impianto scopo dell'intervento finanziario pubblico, il relativo danno erariale non può che essere quantificato in misura corrispondente al totale dei contributi pubblici effettivamente erogati, atteso che la frustrazione del programma che la pubblica amministrazione si proponeva di realizzare attraverso quelle risorse ha sostanzialmente reso per intero priva di utilità la spesa pubblica, con la conseguenza - si legge nelle motivazioni - che, essendosi ormai rivelate non utili al predetto scopo, non possono in alcun modo essere valorizzate le spese effettuate (come, ad esempio, quelle riferite all'acquisto dell'immobile destinato all'attività imprenditoriale di cui si tratta, rimasto peraltro sostanzialmente nel patrimonio della società)".

Antonio Di Giovanni

Tratto dal "Giornale di Sicilia" edizione di Trapani di Domenica 16 giugno 2019.

ALUNNI "CUNTASTORIE" DEL V CIRCOLO VISITANO "IL VOMERE" PER INNAMORARSI DEL PIÙ LONGEVO GIORNALE MARSALESE



Gli alunni con il nostro direttore Alfredo Rubino, con la giornalista Chiara Putaggio e l'insegnante Rosalba Chirco

Gli alunni del modulo "Cuntastorie" del progetto PON "Divertimpara" in visita nella redazione de: "Il Vomere" per vedere e toccare la storia del giornalismo "made in Marsala". I bambini del V circolo didattico presieduto dalla

dirigente scolastica Agata Alagna, accompagnati dalla docente tutor Rosalba Chirco e dall'esperta esterna Chiara Putaggio hanno avuto modo di entrare fisicamente all'interno di un sogno nato nel 1896 dal coraggio e dalla tenacia del fonda-

tore Vito Rubino. Sorto, in principio come "house organ" di materiali, tecniche e strumenti per l'agricoltura (da cui il nome Vomere) nei decenni il più antico e longevo giornale marsalese ha affrontato battaglie di democrazia battendosi

contro il fascismo, e non ha celato nomi di capimafia locali. A raccontarli, non senza commoimento la storia di questo giornale è stato Alfredo Rubino che ha accolto gli studenti con gentilezza e stillando una passione che è dote di famiglia. (p.c.)

FUTURO GOMME
di Bondici e Sciacca S.a.s.
C/da S. Silvestro, 114 - Via Salemi 91025 Marsala (TP)

SERVIZIO ASSISTENZA DIURNO / NOTTURNO cell. 335.6643373

pneus expert

ESTATE SICURA

Luglio e Agosto

Gomme a prezzi vantaggiosissimi

Fiocco Azzurro in casa Mauro

Il 23 Maggio all'Ospedale Sant'Antonio di Erice è nato Giovanni Mauro. Lo annuncia con immensa gioia la sorellina Sara.

Ai genitori, nostri carissimi amici, Manlio e Federica, al nonno Giovanni e ai nonni Vito e Rosa i nostri più affettuosi auguri.

Al piccolo Giovanni l'augurio di una lunga vita felice e ricca di grandi soddisfazioni.

ANCORA SU ACQUASAL

di Riccardo Rubino

Ad una lettera di Enzo Sciabica indirizzata a TP24, la Presidente di Legambiente Marsala-Petrosino Maria Letizia Pipitone replica tirandoci in ballo come contestatori dell'ultima ora. Qui di seguito la nostra posizione, le nostre eccezioni ed alcune precisazioni

Non accenna a placarsi la polemica attorno al progetto che vede l'itticoltura irrompere nelle saline Genna. Saline che, è bene precisare, sono antiche giuste di qualche secolo e la cui bellezza fa il giro del mondo attraverso gli scatti pubblicati sui social network.

Ora succede questo. Succede che lo scorso 15 giugno Legambiente Marsala-Petrosino organizza un incontro per fare chiarezza sul progetto. Buona partecipazione di pubblico, s'è vero che la Consigliera Linda Licari (PD) dedica un post su Facebook ove elenca - oltre alle autorità - anche i meno esperti e gli immancabili tuttologi. Lo dice lei, la Licari, che ne ha capito così tanto di ciò che ha sentito... che è così ferrata sulla materia... che è stata tanto attenta... che, in un dibattito avente ad oggetto il discrimine tra "acquacoltura intensiva" e "acquacoltura estensiva", lei ha inventato la "terza via": l'acquacoltura "distensiva" (forse consistente in trattamenti termali per specie ittiche). Cosa avrà voluto dire con quel post su facebook non è molto chiaro. Però, ecco, in tutto ciò la Licari ricorda quel tale che va al cinema per vedere un film impegnato, si addormenta, comincia a russare, viene truzzato dal vicino e - in pre-

da al panico - chiede: "Chi ha fatto palo?". Stendiamo un velo pietoso.

Succede anche che Enzo Sciabica, già collaboratore di questa testata, ambientalista, scrive una lettera a TP24 dove esprime le sue perplessità circa il progetto. Più in particolare, solleva la questione circa la mancanza di uno studio di incidenza ambientale di Acquasal.

E succede anche che, nella replica alla lettera di Sciabica, la Presidente del circolo di Legambiente marsalese tira in ballo noi. Eccepcisce che, su temi quali il kitesurf, il transito veicolare nelle zone dello Stagnone e affini, né Sciabica, né "il gruppo di contestatori intorno al giornale Il Vomere" si siano mai mobilitati. Ora, limitandoci a parlare per noi, facciamo presente a Maria Letizia Pipitone che questa testata è impegnata a difendere gli interessi della Laguna prima ancora che nascesse lei e la stessa Legambiente. Già nel 1973 scrivevamo contro il progetto di cementificazione dello Stagnone (700.000 metri cubi di cemento) portato avanti dalla Isola Longa Spa. Questo per chiarire il punto. E chiariamo anche che questa stoccatina suggestiva di descrivere la contestazione del progetto come strumentale all'opposizione politica al Sindaco ("Gli oppositori politici del Sindaco") è un espediente che rispediamo al mit-

tente. Edizione 9/2008 del 5 luglio 2008: in prima pagina contestavamo l'allora costruendo albergo della Fondazione San Francesco. Legato - si sa - all'opposizione politica all'attuale Sindaco.

Ma, prima di entrare nel merito degli argomenti della Presidente di Legambiente-Marsala, cerchiamo ancora una volta di chiarire la nostra posizione sul progetto. Che, in verità, è abbastanza semplice: Acquasal - in sé - non è un progetto cattivo. Cattiva è la posizione in cui questo progetto deve operare, e cioè a ridosso della più importante risorsa naturalistica che abbiamo (lo Stagnone) e dentro saline che, a prescindere dalla definizione legale, costituiscono beni culturali immensi. Si dice: "ma così la Salina Genna viene recuperata". Sì, ma recuperata in che senso? Recuperata per cosa? A questo punto si possono pure "recuperare" le foreste, tagliando gli abeti e piantando agrumi. Il principio, del resto, è lo stesso.

Ciò che non si capisce (o più probabilmente si fa finta di non capire) è che certi ambienti devono rimanere così come sono: limitandosi al minimo necessario per la loro conservazione. Avete presente Pompei? Bene: pensate sia una cosa intelligente ristrutturare i ruderi, magari ricostruendo i tetti per renderli... agibili? E' un'idea

così malsana e comica allo stesso tempo che mette disagio solo pensarla.

Ma veniamo alla replica della Presidente Pipitone.

Scrivo "Innanzitutto il circolo di Marsala non è partner del progetto né ha inteso difendere gli interessi dei soggetti pubblici e privati che lo hanno proposto". Eppure, Legambiente-Marsala - che dovrebbe vigilare sul progetto - stava seduta sul tavolo dei... protagonisti del progetto. E non solo. "Sponsorizzava", di fatto, gli interventi degli interessati al progetto con il suo logo osteso come la Sindone dal tavolo dei relatori. Relatori tra cui non si annoverava nessuno in antitesi con Acquasal. Il dibattito, che etichetta e logica vogliono si faccia su una tavola rotonda, s'è rivelato una lezione frontale. E tanto era lezione frontale che nel momento in cui qualcuno ha sollevato un'obiezione, la stessa consigliera Licari - che l'opportunità non sa dove sta di casa - subito ha commentato "immancabili tuttologi". E questo era il dibattito.

Scrivo: "Non mi pare francamente che dal dibattito siano emerse obiezioni fondate sulla sostenibilità ambientale del progetto che prevede, in estrema sintesi, l'allevamento in forma estensiva e sperimentale di fauna ittica (quindi senza uso di mangimi ed antibiotici)". Questa afferma-

zione è smentita dalle stesse carte del progetto Acquasal, e siccome sull'onestà di Maria Letizia Pipitone non dubitiamo minimamente, è agevole ritenere che non le abbia lette con attenzione. **Se prendiamo tra le mani il prospetto dei costi, infatti, noteremo come sono ben 25.000 gli euro previsti per l'acquisto di: PRODOTTI CHIMICI, vetreria, pesci, MANGIMI, reti etc. Ora le cose sono due: o il prospetto dei costi è sbagliato oppure non è affatto vero che non si useranno mangimi. Eppure, è un punto che è stato sollevato nello speciale dedicato ad Acquasal nel numero 3/2019. I chiarimenti, tuttavia, latitano.**

Scrivo: "Le ricadute positive sul territorio nel quinquennio sono: il recupero della salina Genna con la creazione di percorso ciclopedonale lungo il perimetro interno di essa (sarebbe unico in tutta la riserva), la nascita di laboratorio scientifico bio marino universitario a Villa Genna". Anche qui bisogna intenderci: "recupero" significa tutto e nulla. Se indica, per l'appunto, il recupero l'attività genetica della salina, cioè "fare sale", allora che ben venga. Ma qua si tratta di una riconversione del sito che ne stravolge la natura. Allora, seguendo la stessa logica, anche la cementificazione di

una spiaggia è "recupero", perché ne consente lo sfruttamento abitativo. Quanto alle piste ciclabili... basta vedere lo stato in cui versano le esistenti per perdere ogni speranza.

Chiosa finale: "Trascorsi cinque anni e all'esito della sperimentazione, giudicheremo, se la riserva dello Stagnone sia davvero il posto giusto per l'allevamento ittico-industriale". In quest'ultima frase giace il senso e il dissenso di tutto. In primo luogo: si sperimenta qualcosa di cui non si conosce il risultato, e questa è una questione di definizioni. E allora: è opportuno sperimentare sul nostro ultimo gioiello di famiglia? Voi sperimentate una crema cosmetica sulla vostra faccia? Oppure avreste l'accortezza di provare, prima, su un lembo nascosto della vostra pelle? E' una questione di banalissimo buon senso. Quanto all'interrogativo "Se la riserva dello Stagnone sia davvero il posto giusto per l'allevamento ittico industriale", non c'è bisogno di spendere parole. Le vestigia degli impianti di itticultura a San Teodoro e all'Isola Lunga - aborti industriali che offendono ancora oggi la parte più bella e selvaggia del nostro territorio comunale - forniscono risposte evidenti. E costituiscono monumenti a perenne memoria della scelleratezza.

L'ECOLOGIA PIEGATA AI "FESR" NELLO STAGNONE DI MARSALA IN PARTICOLARE

Quando si parla di Ecologia che, a decorrere dagli anni Settanta, è stata intesa anche come protezione dell'ambiente, il pensiero del naturalista siciliano corre subito allo stato di conservazione di quel che rimane del nostro patrimonio naturale. Conservazione garantita, a partire essenzialmente dagli stessi anni Settanta, da leggi, regolamenti, direttive e convenzioni che, però, proprio in Sicilia, provincia di Trapani in particolare, stentano a decollare, nonostante i tanti soldi investiti dalla Regione. Non si dimentichi che la Sicilia, nel 2001, con la Toscana ed il Piemonte, è stata premiata dal WWF per avere speso di più per i suoi Parchi e le sue Riserve naturali. Conservazione siciliana che sembra assomigliare, però, ai "Fondi Strutturali e di Investimento Europei" (FESR), oggetto dell'attenzione della Corte dei Conti, come si può leggere su tanti giornali, tra i cui titoli spicca: "I Fondi Europei e la Sicilia Storia di un Grande Spreco" (basta cercare su Google). Questi fondi, oltre che a foraggiare l'industria e l'agricoltura, sono

finiti anche nelle aree naturali protette, vedi soprattutto lo Stagnone, per finanziare progetti che nulla hanno avuto a che dividere con la conservazione naturale e non hanno, tra l'altro, agevolato la Commissione Nazionale UNESCO a perorare l'inserimento dello Stagnone, di Mozia in particolare, tra i beni patrimonio dell'umanità. Cosa fatta notare, da una voce carica di passione, nel corso del convegno, del 15 c. m., organizzato dal Comune e da Legambiente, Circolo di Marsala, per pubblicizzare il progetto Acqua - Sal che dovrebbe interessare la salina e la villa Genna dello Stagnone. Non è questione di opinioni, ma di conoscenza e di competenza per cui la salina Genna, in quanto "zona umida" super protetta in cui nidificano il Fratino ed il Fraticello da quando non c'è più l'impatto o disturbo che sia della salicoltura, non può assolutamente accogliere un impianto di acquacoltura



Cormorani in riposo dopo una battuta di pesca. Se il pesce può sfuggire alla predazione di un singolo Cormorano rifugiandosi sotto la rete prevista nel progetto Acqua-Sal, è difficile che possa sfuggire all'attacco (come di solito avviene) del Cormorano in gruppo. (Foto E. Sciabica)

estensiva o intensiva che sia. Come ha scritto Raniero Massoli Novelli, conosciuto più come naturalista che come docente dell'Università di Cagliari: "L'ambiente e le zone umide in particolare, quali geotipi e biotipi di delicato equilibrio, necessitano di cure (soprattutto nel caso in cui dovessero interarsi ed evolvere in canneto), di studi, di sorveglianza,

ossia di attività che non comportano grossi finanziamenti ed ingenti gestioni di denaro. Invece l'ambiente è divenuto un terreno alla moda per attirare elevati investimenti... Ci sembra proprio questo il nodo del problema: troppi amministratori e troppi tecnici non comprendono ancora l'enorme valore di alcuni eccezionali geotipi e biotipi che

occorre conservare senza manomissioni e senza grossi lavori. Sembra non esservi posto per le ultime aree naturali, ossia di quelle aree definite "wilderness" dalle leggi ambientali USA, che non essendo di grandi dimensioni potrebbero essere mantenute più facilmente intatte per noi e per le future generazioni". Portare l'acquacoltura, concepita in maniera quanto più innocua possibile per l'ambiente e per le biocenosi, in un habitat circoscritto e fragile come la salina Genna, comporta pur sempre dei lavori e delle manomissioni. Nell'area naturale protetta, destinata alla conservazione naturale, scacciare, per esempio, il Cormorano, uccello predatore di pesci, è pur sempre una manomissione, considerata anche l'importanza che rivestono i predatori in un ecosistema naturale, come ha fatto rilevare il giovane biologo Sciacca (purtroppo ci sfugge il nome) intervenuto nel dibattito. Per non parlare

della rete a maglie larghe, sotto il pelo d'acqua, in sostituzione dei fili anti Cormorano. Se è vero, come è vero, che Ardeidi e Anatidi lungo quei fili, a S. Teodoro (c'è materiale fotografico di anni addietro che lo attesta), rimanevano impigliati per le ali, con la rete a pelo d'acqua potrebbero rimanere impigliati per i tarsi o zampe. E' vero che è tradizione dei salinari praticare la cosiddetta acquacoltura estensiva nelle vasche di "fredda", ma non tanto per motivi di redditività quanto per soddisfare, di solito nel periodo natalizio, bisogni personali o dei proprietari delle saline o di amici e parenti. Il salinaro, quando i mangimi erano ancora poco noti o costosi, sapeva pure come ingrassare il pesce, si rivolgeva ai mattatoi locali, si riforniva di sangue di bue che immesso nell'acqua, oltre a nutrire, contribuiva a far proliferare i Nematodi, altrettanto graditi ai pesci. Senza mangime, senza FESR, nei nostri ambienti circoscritti, chi è l'imprenditore che si imbarca nell'avventura dell'estensiva acquacoltura?

Enzo Sciabica (naturalista)

LE ELEZIONI EUROPEE DEL 26 MAGGIO E IL P.D. MARSALESE

A Marsala la lista "P.D. siamo europei" trascinata dall'indipendente Bartolo, medico di Lampedusa, il 26 Maggio si è classificata al terzo posto con 3444 voti (16,53% degli elettori), dopo la Lega di Salvini (voti 4860 pari al 23,31%) e Movimento 5 Stelle (voti 7892 pari al 37,85%).

Un risultato deludente questo del P.D.? Risposta: Sì e No!

No, se si tiene conto della quasi inesistente campagna elettorale condotta dal P.D. e priva di direttive regionali da parte di una segreteria autonominata e irrilevante a guida Faraone. Il partito P.D. marsalese è stato quasi assente e senza, ormai da parecchi mesi, un direttivo e un segretario.

Giorni prima del 26 Maggio tante e tante persone anziane, vecchi elettori del P.C.I. e del P.D.S. In via Garibaldi mi chiedevano come mai, recatisi in via Frisella, trovano sempre chiusa la sede comunale del PD. e come fare per avere dei facsimili.

Quella dei facsimili è stata una mancanza grave per tanti e tanti anziani che non conoscono video-telefonini ed

internet e certamente la loro inesistenza ha contribuito a determinare la massiccia astensione dal voto.

Sì! Se si fa il confronto con le tradizioni di sinistra della città che sembra piombata nel vortice della delusione, e solo in parte alleviata dalla vittoria, anche a Marsala, di Zingaretti alle primarie di 3 mesi fa.

Un lasso di tempo breve che non ha permesso a Zingaretti di riorganizzare il P.D. nazionale e di commissariare quello regionale. Subito dopo il voto è esplosa una inutile polemica tra l'ex deputata regionale e segretaria comunale dimissionaria del P.D. e il sindaco Alberto Di Girolamo che, secondo la Milazzo, ha dimostrato scarsa popolarità assieme alla Giunta per aver votato a favore della sconfitta candidata P.D. Giuffrida.

Il Sindaco, congratulatosi con l'eletto Bartolo, si è invece dichiarato soddisfatto del risultato elettorale migliore di quello delle votazioni del 2018. Egli inoltre ha dichiarato che ora "è necessario e urgente che i democratici si attrezzino per avere una classe dirigente seria e competente...".

Caro Sindaco la classe dirigente di un partito riformista non s'inventa dall'oggi al domani. Dopo il grande ciclone della crisi del 2007 e il contemporaneo trionfo del capitalismo finanziario e globale che ha sconvolto il compromesso capitale-lavoro durato dalla fine della guerra 1939-45 fino al crollo del muro di Berlino e ha reso tutti, come diceva il comico Pappagone (Peppino De Filippi) tutti non "più vincoli ma sparpagliati" e dopo che il contemporaneo affermarsi delle nuove tecnologie, la società è cambiata e diventata liquida e individualista, non è facile creare subito una classe dirigente adeguata. Occorrono fatica, impegno, andare alla ricerca dei nuovi sfrattati e organizzarli e ascoltare i bisogni, andare nei rioni e nelle contrade. Bisogna insomma fare tutto ciò che organizzativamente si faceva con il vecchio e superato oggi P.C.I.

A proposito di tale esperienza mi è capitato tra le mani un vecchio quaderno d'appunti del 1967, anno, in cui ero segretario comunale del P.C.I. e candidato alle elezioni regionali dell'11

Giugno 1967.

Ho visto che la campagna elettorale la iniziammo allora nel Gennaio del 1967 con la convocazione di una Assemblea di ingegneri, architetti, geometri e cittadini con all'O.d.G. "Sblocco edilizio ed espansione urbanistica della città". Ne fui il relatore. Il 9 aprile si tenne una seduta di attivisti sul tema "Proposte per la formazione della lista" che si concluse con la designazione del sottoscritto nella lista e di Vito Giacalone capolista.

Al dibattito parteciparono: Natale Aristodemo, dirigente del sindacato edili, Di Giovanni della cellula del municipio, l'edile Panicola, Peppino Sturiano, Romeo di Contrada Matarocco, Pino Ragona di Fornara, Orazio Nobile docente dell'Istituto Agrario, Di Dia artigiano ebanista, Figlioli di S. Filippo e Giacomo, Gioacchino Marino Segretario della Comune del Lavoro, Vito Giacalone, Monti vicesegretario della Federazione Provinciale P.C.I., Giuseppe Angotta consigliere comunale, Giuseppe Coppola dirigente degli artigiani, Professore Raimondo La Rosa, Enrico Piccione.

Successivamente s'è tenuto un'altra seduta sul tema della propaganda "dei seguenti attivisti": Leonardo Fiorino (Ventriscchi), Vero Felice Monti, Fiaccabrino, Valenti G. Vito operaio vinicolo, Natale Aristodemo, Peppino Angotta, Enrico Piccione, Peppino Sturiano, Giuseppe Coppola, Angileri, Prof. Raimondo La Rosa, Nino Laudicina (Ciancio Cozzaro), Di Giovanni (amministratore del Partito), Pino Pavia, Ins. Buffa, Nino Daidone (c.da Fontanelle). Poi furono tanti incontri a tappeto e comizi in tutti i rioni e le contrade grandi e piccole della città e anche due grandi manifestazioni, cioè: la conferenza economica al cinema Centrale e il comizio in Piazza Loggia stracolma di cittadini tenuto dal sottoscritto il pomeriggio del 24 Maggio 1967. Non mancarono le riunioni delle varie categorie lavoratrici: ebanisti, edili, operai vinicoli giovani, donne, studenti ecc. I risultati vennero: circa 11 mila voti e 4 mila voti di preferenze per il sottoscritto.

Si può riscrivere il passato? No!

Ma si può riorganizzare il Partito ricreando un comita-

to comunale di persone che sappiano conoscere la nuova realtà socio-economica della città e che vada a trovare le nuove categorie di lavoratori e soprattutto i giovani, i pensionati puntando ad evidenziare i nuovi problemi scaturiti dalla sfascio socio-economico provocato dal neoliberismo sfrenato: il mutamento climatico che quest'anno ha quasi distrutto la produzione agricola, le disuguaglianze, l'immigrazione da regolare come ha proposto la vincente socialdemocrazia danese, l'introduzione del cuneo fiscale che incrementi i salari dei lavoratori, i problemi della scuola, la disoccupazione giovanile soprattutto siciliana e meridionale, la lotta all'evasione fiscale e a coloro che portano i soldi (a volte mafiosi) nei paradisi fiscali, l'aumento delle tasse sul 5% della popolazione arricchitosi di più con la crisi e che possiede la ricchezza pari a quella del 95% degli italiani, creare però una guida ferma e forte sul campo nazionale e regionale, alleata con i liberal-democratici e di discontinuità col recente passato.

Gaspere Li Causi

Accademia Italiana della Cucina: incontro-convegno a Mothia il 9 Giugno 2019

CULTURA-TRADIZIONI-GASTRONOMIA "Il pesce vero protagonista"

Volutamente, ho scelto Mothia come sede per questo "Incontro-Convegno" accademico, perché quest'Isola e l'ambiente circostante, oltre ad essere per noi Marsalesi un grande vanto, in quest'occasione, sono molto significativi. Già partendo dall'imbarcadere, cullati dalle onde dello Stagnone, ci si sente come per effetto della levitazione, quasi sospesi in aria tra le saline, i mulini a vento e le tre isolette lussureggianti. Lo spettacolo infatti suggestivo ed emotivo al tempo stesso, determina un'atmosfera d'incanto, quasi magica. In questo evento, il pesce, colpito in pieno dalle luci della ribalta, è stato esaltato sapientemente dai due relatori: la Dott.ssa. Maria Grazia Griffo Archeologa del museo di Marsala e il Proff. Arturo

Caravello esperto conoscitore del Mar Mediterraneo. Entrambi infatti, muovendosi su sfere diverse, una rivolta al passato, l'altra al presente, si sono distinti per le loro dotte e piacevoli relazioni. Partendo con la Dott.ssa. Griffo dai Popoli antichi, che stanziatesi a Mothia, seppero sfruttare la pescosità dello Stagnone e dare vita alla gastronomia del pesce, ereditata e potenziata poi, a Lilibeo, si è passati con il Proff. Caravello al presente e alle sue esperienze di vita collegate al Mar Mediterraneo, conosciuto ed ispezionato anche nella qualità di esperto subacqueo e quindi alla cucina attinente a tutte le sue varietà marine.

La Delegata

Antonella Bonventre Cassata



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore
VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

USPI QUESTO PERIODICO È ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

DISTRIBUZIONI ESCLUSIVE

Fermentis
LESAFFRE FOR BEVERAGES

DEMPLOS

2B CONTROL FERM

BIOTECNOLOGIE E SERVIZI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA E DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE

HTS

ENOLOGIA

c/da Amabilina 218/A - Marsala (TP)
Tel. 0923.991.951
info@hts-enologia.com
www.hts-enologia.com

ATTREZZATURE E IMPIANTI

- Progettazione impianti enologici
- Vendita e Service
- Fornitura chiavi in mano
- Strumentazione analitica e scientifica

FORNITURA PRODOTTI

- Biotecnologie
- Specialità enologiche
- Coadiuvanti
- Additivi
- Prodotti chimici

BIO-ORGANIC

- Bio - Organic
- Protocolli di vinificazione SO₂ Free
- Vegan wines solutions

Friendly Wine®

CONSULENZE

- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche

MOTORI SPENTI A BIRGI: NON SI DECOLLA

Nessuna compagnia aerea ha presentato offerte per i lotti in appalto, nonostante gli oltre 11 milioni e 100 mila euro sborsati interamente dalla Regione. Il Comune di Marsala, stazione appaltante, rimane a mani vuote. Il sindaco: "Profondamente rammaricato"

Nessuna compagnia aerea è interessata all'aeroporto di Birgi. E' fallito, infatti, il tentativo del Comune di Marsala, ente capofila tra quelli della provincia di Trapani firmatari dell'Accordo di collaborazione per lo sviluppo dell'aeroporto "Vincenzo Florio" di Birgi, di aggiudicare con "procedura negoziata" i "servizi di promozione turistica" (voli da e per varie città italiane e straniere) non assegnati nella gara d'appalto per mancanza di offerte da parte di compagnie aeree. Nessuna offerta, infatti, è stata presentata da parte di compagnie aeree (il termine ultimo era fissato nei giorni scorsi) per assegnare i "lotti" non aggiudicati (22 voli). Nella gara d'appalto già espletata i lotti assegnati furono soltanto tre. E cioè quelli relativi ai voli già garantiti da tempo da e per Roma Fiumicino e Milano Linate dall'Alitalia e Torino da Blue Air. I "lotti" ancora da assegnare erano 22 e riguardano sia regioni italiane (Sardegna, Umbria, Marche, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Veneto e Friuli Venezia-Giulia) che Paesi

esteri (Francia, Polonia, Belgio, Germania, Malta, Olanda, Slovacchia, Spagna, Repubblica Ceca, Regno Unito e Scandinavia). Per questo, il Comune di Marsala aveva invitato alla procedura negoziata 31 "operatori economici". L'ufficio stampa del Comune di Marsala, con una nota, fa sapere che "nessuno ha presentato offerte per le tratte da Birgi". E per questo il sindaco Alberto Di Girolamo si è detto "profondamente rammaricato". Aggiungendo: "Mi sono già sentito con i funzionari regionali e con l'Airgest e nei prossimi giorni vedremo in che modo agire considerando che l'aeroporto di Birgi deve essere rilanciato a sostegno dell'economia del nostro territorio". Il Comune di Marsala è stata la stazione appaltante responsabile della procedura negoziata per l'importo complessivo di oltre 11 milioni e 100 mila euro, totalmente finanziato dalla Regione Siciliana. Ma a redi-



gere il secondo bando flop, e cioè la "procedura aperta, suddivisa in lotti, per l'affidamento dei servizi di promozione e comunicazione finalizzati a favorire l'incremento delle presenze turistiche nell'ambito territoriale afferente l'aeroporto civile 'Vincenzo Florio' di Trapani Birgi", è stata la CUC (Centrale unica di committenza) "Trinakria Sud" sezione

Comune di Comiso. Seppur, come si legge nelle carte pubblicate dal Comune di Comiso, "in nome e per conto del Comune di Marsala". Chi, allora, ha deciso di suddividere la gara d'appalto in lotti? Ed è stato ciò a far fallire il tentativo di rilanciare l'operatività dell'aeroporto di Birgi? Oppure, improvvisamente, lo scalo aeroportuale a metà strada tra Marsala e

Trapani è diventato poco appetibile per le compagnie aeree? Interrogativi ai quali non è facile dare una risposta, ma che dovrebbero indurre a delle riflessioni. E possibilmente attuare subito nuove strategie per uscire da queste sabbie mobili. Se poi a tutto questo si aggiunge che il primo bando è fallito per un ricorso al Tar da parte di Alitalia, che comunque, non ha partecipato a quella gara, non può non destare qualche perplessità. Eppure, quando fu presentato (era il 31 agosto 2018), il bando suddiviso in lotto sembrava poter essere la carta vincente. Parlando della sua redazione, il presidente, Paolo Angius, dichiarò: "E' un grande risultato, esito di un lavoro di altissima complessità reso possibile dall'alta specializzazione delle strutture di Airgest, sia nella redazione del piano di sviluppo turistico, sia per il bando in corso di pubblicazione, operando in stretta

sinergia con i comuni del territorio ed in particolare con il comune capofila Marsala. Insieme ai consiglieri Elena Ferraro e Saverio Caruso abbiamo dato delle linee guida, tali da garantire la massima trasparenza ed una grande appetibilità per il mercato aeroportuale, affinché il bando potesse avere le migliori probabilità di riuscita e garantire il massimo flusso di turisti sulla provincia trapanese. Il grandissimo numero di lotti, venticinque - prosegui Angius - è la testimonianza di una offerta amplissima, aperta a qualunque operatore serio e pronta a venire incontro alle esigenze di un territorio sempre più votato all'accoglienza turistica. A nome del cda di Airgest esprimo un sentito ringraziamento al presidente della Regione, Nello Musumeci, all'assessore al Turismo Sandro Pappalardo, a quello alle Attività Produttive, Girolamo Turano, all'assessore al Bilancio Gaetano Armao e ad Alberto Di Girolamo sindaco di Marsala, comune capofila del progetto".

Antonio Pizzo

SBARCO DI MIGRANTI RIMPATRIATI ANCHE QUATTRO TESTIMONI

Rimpatriati anche i quattro migranti che dopo lo sbarco avevano deciso di parlare, fornendo dettagli sulla traversata, utili anche ad individuare scafisti o coloro che sulla costa tunisina hanno incassato il prezzo del "biglietto" per la traversata del Canale di Sicilia. E' emerso, in Tribunale, a Marsala, nel corso del processo al tunisino Salah Eddine Knissi, accusato di essere lo scafista dell'imbarcazione che approdò, con un gruppo di migranti, sulla costa siciliana l'1 ottobre 2018. E per il rimpatrio anche di coloro che avrebbero potuto contribuire a fornire particolari fondamentali, o comunque molto utili, per il processo non ha nascosto il suo stupore il presidente del collegio giudicante, il giudice Vito Marcello Saladino. A confermare il rimpatrio dei quattro è stato un investigatore ascoltato nell'aula "Borsellino", al quale magistrati e avvocato difensore (Luisa Calamia) hanno chiesto lumi sulle "interviste" fatte a quattro migranti. "Non tutti - ha spiegato l'investigatore - dopo lo sbarco intendono parlare. Quando qualcuno decide di collaborare, noi mettiamo nero su bianco tutte le informazioni utili a identificare chi conduce le imbarcazioni e chi prende i soldi al momento della partenza". Ciò nonostante, però, non sarà possibile interrogarli perché anche loro sono stati rimpatriati.

CHIUDE IL LIDO ACCANTO LE TORRI DI SAN TEODORO, AL CENTRO DI POLEMICHE E PROCESSI

Noto anche per le vicende giudiziarie che hanno coinvolto i suoi gestori, la coppia Giuseppe De Vita - Ombretta Nizza, nonché per polemiche di natura sia politica (relative alle autorizzazioni necessarie per condurre l'attività) che d'altro genere (prezzi piuttosto alti, carattere forse un po' troppo deciso dei gestori), chiude i battenti il lido accanto le due torri di San Teodoro. E' stata, infatti, definitivamente revocata la concessione. La sentenza è del Cga, che ha confermato quanto già stabilito in primo grado dal Tar. Quest'ultimo, nel febbraio 2018, aveva rigettato il ricorso



presentato dai gestori del lido contro la revoca del decreto dell'assessorato regionale che nel 2011 aveva determinato la decadenza "per mutamento sostanziale non autorizzato e per ina-

dempienza degli obblighi". In particolare, la decisione del Tar era relativa al mantenimento delle strutture ludiche da collocare in acqua che si sarebbero potute mantenere solo nelle ore destinate alla balneazione e poi smontare, per non interferire col transito dei mezzi pesanti che portano il sale dall'Isola Lunga. Le prime violazioni erano datate 2008 e l'assessorato regionale aveva autorizzato la Capitaneria di Porto ad avviare le

procedure di revoca della concessione nel caso si fossero verificate altre condotte in contrasto con il codice di navigazione.

A.P.

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.

RI.FRA
PEST CONTROL

RI.FRA. s.r.l.
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)
www.rifrasrl.eu

- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO₂), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA 0923 756020
0923 990777

RIFLESSIONE SUL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

di Corrado Di Girolamo

L'elaborazione del progetto di raccolta dei rifiuti si è sviluppato su criteri adeguati alle qualificanti caratteristiche urbanistiche del centro storico, del centro urbano e delle frazioni, alla distribuzione e numero di abitanti, agli usi e costumi e - se si vuole - all'indole caratteriale dei residenti? Attraverso un'analisi storica e urbanistica, le ragioni dei disservizi strutturali della raccolta dei rifiuti

Non voglio accodar-mi al coro lamento-so che in questi mesi è stato la colonna sonora del nuovo sistema della raccolta dei rifiuti adottato con mirabolanti annunci, ma piuttosto condividere con chi avrà la pazienza di leggere fino in fondo, una riflessione di più ampio respiro sulle scelte dell'Amministrazione Comunale e sulla adeguatezza dei criteri progettuali che le hanno ispirate e realizzate.

La domanda da cui muovere il ragionamento è: l'elaborazione del progetto di raccolta dei rifiuti si è sviluppato su criteri adeguati alle qualificanti caratteristiche urbanistiche del centro storico, del centro urbano e delle frazioni, alla distribuzione e numero di abitanti, agli usi e costumi e - se si vuole - all'indole caratteriale dei residenti?

Malgrado il nome apparentemente romano [- originariamente il nome fenicio era *Lebum* come fenici - superstiti provenienti da Mozia, dopo l'invasione dei siracusani - erano i primi insediamenti] - urbanisticamente Marsala non ha nulla di romano. L'antica pianta urbanistica romana, se mai lo sia stata, sovrapposta e frammista con l'originaria Lilibeum punica, è rimasta sepolta prima dal terremoto del 365 d.c. e dalla distruzione dei vandali e poi dagli strati superiori edificati dagli arabi, dai normanni, dagli svevi, dagli aragonesi, dai francesi, dagli inglesi e dai... marsalesi.

Marsala moderna è tutto tranne che una città che possa lontanamente accostarsi all'urbanistica romana: nessuna quadratura, nessun incrocio regolare e perpendicolare di strade larghe che si diramano a raggiera da un centro verso il "liminum", piuttosto dentro il perimetro delle antiche mura si sviluppa un intricato groviglio di stradine strette e tortuose, sprovviste di marciapiedi, con l'uscio delle case che si affaccia sulla tratta carrettabile senza alcuna soluzione di continuità, viuzze, vicoli, cortili di chiara matrice araba e spagnola.

I sindaci buontemponi e comprensivi che si sono succeduti dal dopoguerra fino ai giorni contemporanei hanno aborrito riproporre a Marsala quel diabolico progetto musulmano che ha creato la via dei Fori Imperiali ed i grandi viali circostanti, sventrando l'intero quartiere cinquecentesco "Alessandrino", e dove ancora oggi, come allora sic! davanti al palco delle Istituzioni, si celebrano le parate militari nell'anniversario della Festa della Repubblica.

Ed hanno umanamente e generosamente consentito che il centro storico, pur mantenendo la sua urbanistica araba e spagnola, si impreziosisse di palazzoni - esteticamente orribili -, demolendo antichi palazzi della decadente aristocrazia rurale, espressione architettonica della sicilianità tardo barocca del '700 - '800, case gentilizie con i giardini retrostanti della borghesia impiegatizia e professionale, **sventrando e seppellendo qualche bastione spagnolo e qualche pezzo delle antiche mura, intasando aree degradate dai bombardamenti del '43, senza alcun progetto di sviluppo ordinato** che prevedesse allargamento delle strade, aree di sosta, incremento del traffico veicolare e... servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Né le aree di espansione urbana "fuori le mura" si sono sviluppate secondo una significativa urbanistica ordinata e regolare: così la zona caotica della c.d. Circonvallazione, con strade pubbliche e private di dimensioni modeste e senza sbocco dove sono sorti numerosi edifici addossati confusamente l'uno sull'altro, la impraticabile via Trapani e zone limitrofe (ex Cannata - via Grotta del Toro), il labirinto che caratterizza l'area compresa tra la via del Fante, il vecchio Macello e Corso Gramsci, l'area circostante la ferrovia e la stazione, che ripropone in chiave moderna i "misteri dello stazzune" ed il puzzle di abitazioni che, ahimè, prima solamente ad una elevazione, adesso si proiettano vertiginosamente verso l'alto, pur rimanendo angusti i varchi (chiamarli strade appare un azzardo) di accesso, i quartieri eternamente nell'agenda dei recuperi ambientali e sociali di Sappusi, Amabilina, via Istria e l'elenco potrebbe ancora continuare.

Tanto basta per affermare con certezza che Marsala e Trento, almeno quanto al centro urbano non hanno nulla che le possa in qualche misura assomigliare.

Debbo giustificare al lettore distratto che l'evocazione della città di Trento, sistematicamente in vetta alla classifica delle città più vivibili d'Italia, non è frutto di un mio vezzo di fantasia, essendo stata più volte annoverata come esempio da più di uno degli esponenti più autorevoli dell'Amministrazione Comunale.

Trento è uno degli esempi più classici di urbanistica di impronta romana, fondata dai romani originariamente

km² 157,88 con 118.259 abitanti ed una densità di 747,40 abitanti per km² concentrati per l'80% nel centro urbano.

km² 243,26 con 82.606 abitanti ed una densità di 339,58 per km². Esso è disseminato da un numero enorme di borgate (100) - confesso di non conoscerle tutte, neppure di nome, probabilmente accomunate in questa lacuna a qualche componente della Giunta Municipale -. Le contrade più lontane distano circa 15 km. e contano pochi abitanti sparsi e distribuiti su aree vaste e le borgate si sono sviluppate con criteri urbanistici - o meglio senza alcun criterio urbanistico - che hanno riprodotto la storia e la tradizione più profonda della popolazione.

La maggior parte delle borgate sono prive di un centro vero e proprio, gli insediamenti si dipanano da una strada ampia (provinciale o comunale) in cui si immettono decine di piccole vie (ex trazzere o viottoli) abitate, spesso private, che conducono al c.d. "chianu", espressione di aggregazione per ceppi familiari.

La realtà urbanistica delle borgate, attraversate da stradine private, regie trazzere, talvolta persino viottoli che si intrecciano e si accavallano per raggiungere i *chiani* e singole case nascoste dietro percorsi improbabili, risulta ancora più complessa, intricata, aggrovigliata di quella del centro storico e del centro urbano, tanto da necessitare che il servizio di raccolta dei rifiuti venga tramandato da padre in figlio per non disperdere il bagaglio di conoscenza geografica acquisito nel corso di decenni e scongiurare il pericolo di isolamento di residenti raggiungibili attraverso trazzere e chiani sconosciuti persino a Googlemap.

Un importante rappresentante della giunta ha dovuto ammettere che un improvvido spostamento del personale dalle zone cui era destinato, è stato per giorni causa di un grave disservizio.

Il marsalese, come tutti i siciliani, è un po' indolente ma se opportunamente sollecitato è creativo, dotato di risorse ed energie, capace di intuizioni ed iniziative ad altre latitudini impensabili, è insofferente alle regole calate dall'alto ma rigoroso con sé stesso e con gli altri sui valori e sulle regole tramandate dai padri e dalla tradizione, è geloso delle sua "robba", è tanto altruista verso il prossimo, senza distinzione di nazionalità o colore, quanto poco incline a partecipare

delle istituzioni e della cosa pubblica come proprie.

Ragioni storiche lontane, condizioni sociali ed economiche, usi e costumi tramandati da qualche migliaio di anni, ma persino il clima, la geo-fisica, sono alla base di questi tratti caratteriali genetici che fanno del marsalese (siciliano) un esemplare difficilmente assimilabile ad un trentino.

A questo punto è agevole dare la risposta alla domanda iniziale e la risposta non può che essere radicalmente negativa: la scelta del sistema di raccolta dei rifiuti è stata la peggiore possibile in quanto disancorata da quei criteri che avrebbero dovuto conformarla.

Data la situazione urbanistica di Marsala per realizzare un servizio efficiente di raccolta porta a porta, aggravato dall'imposizione dei mastelli da esporre, anche un profano percepisce che necessiterebbe un impiego di personale e mezzi almeno triplo rispetto a quello impegnato, una conoscenza meticolosa di tutti gli anfratti più remoti e nascosti del territorio comunale da parte di tutto il personale (cosa accade quando qualche unità è in ferie, o in malattia o va in pensione), una puntualità e periodicità giornaliera nel ritiro - (non avviene quasi mai con la conseguenza di dover ritirare il mastello pieno oppure abbandonarlo per giorni esposto fino al prossimo giro) - e tutta una gamma di servizi accessori (a cominciare dalla giornaliera pulizia delle maleodoranti tracce residue dai mastelli traboccanti che spesso rimangono esposti fino a tarda mattinata ed anche oltre prima del passaggio del servizio).

Così stando le cose è semplicemente impensabile che, anche immaginando che il marsalese si sobbarchi ad osservare le invasive e cervelotiche regole dell'utilizzo rigoroso dei mastelli, la mattina la città dal centro storico al centro urbano fino alle borgate possa svegliarsi non dico linda come Trento, ma senza l'indecorosa mostra di mastelli traboccanti di plastica, indifferenziata ed organico (data la loro scarsa capienza). Sarebbe qui sin troppo agevole ribadire gli innumerevoli disagi causati dalle gravi carenze del servizio ed aggravati da comportamenti di cittadini, talvolta per irrefrenabili pulsioni di disarmante mancanza di educazione e civiltà, talvolta necessitati dalle lacune del servizio e dalla comprensibile reazione a regole scriteriate.

Un governo saggio, competente e pragmatico, d'altra parte, non può e non deve ignorare l'indole dei propri cittadini, le loro propensioni comportamentali giustificate da usi, costumi, tradizioni, ambiente ecc., talchè nella

(segue a pag. 7)



Esempi di urbanizzazione scellerata: un bastione spagnolo del '600 sventrato per far posto ad un palazzo anonimo in via G. A. Omodei

come "castrum": a pianta quadra, con strade larghe che la incrociano ordinatamente e che si sviluppano parallelamente all'impiano del cardo e del decumano secondo i principi rigorosi

Nel territorio extraurbano insistono 45 frazioni ma la popolazione è concentrata in poche frazioni (sei) che si sono sviluppate lungo le importanti arterie viarie che ne hanno costituito la spina



Rifiuti abbandonati a Villa del Rosario di fronte al Monumento ai caduti nel bombardamento dell'11 Maggio 1943. All'interno della Villa c'è un plesso della scuola materna dell'Istituto Garibaldi-Pipitone di Marsala.

dell'urbanistica romana.

Sorta al centro di un importante snodo viario: la via Claudia Augusta (principale via militare verso il nord e le sue diramazioni Claudia Augusta Padana e Claudia Augusta Altinate), l'intero territorio comunale della città di Trento ha un'estensione di

dorsale con gli stessi criteri di urbanistica ordinata, con un centro costituito dalla piazza, con chiesa e campanile, esercizi commerciali, luoghi di incontro e di svago, da cui si diramano strade larghe, villette a schiera.

Il territorio comunale di Marsala ha un'estensione di

rente alle regole calate dall'alto ma rigoroso con sé stesso e con gli altri sui valori e sulle regole tramandate dai padri e dalla tradizione, è geloso delle sua "robba", è tanto altruista verso il prossimo, senza distinzione di nazionalità o colore, quanto poco incline a partecipare

(da pag. 6)

organizzazione e regolamentazione della vita della comunità ha il compito di trovare soluzioni e regole che non siano – inutilmente – impositive, repressive e punitive e piuttosto assecondino nei limiti del possibile i

ecologiche, strutturate ed organizzate in maniera da potersi definire tali, [– e non la vergogna dell'isola ecologica del lungomare, vera discarica che meriterebbe sanzioni severe per i responsabili], distribuite stra-

natorio (telecamere, guardie ambientali, pattugliamento, sofisticati sensori, multe) accompagnate dal lancinante ramarico di non riuscire a trasformare gli incivili cittadini di marsala in... trentini: risposte arroganti, nessuna autocritica, nessuna ammissione di fallimento, nessuna tentazione di... dimissioni da parte dell'artefice e regista di tanto disastro.

Tirando le fila di queste riflessioni, si trae la conclusione che nella realizzazione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti l'Amministrazione Comunale, senza aver prima elaborato un proprio disegno strategico basato sullo studio e conoscenza delle caratteristiche urbanistiche del territorio e sui comportamenti spontanei, sugli usi e costumi della popolazione, si sia rivolta, probabilmente con oneri cospicui, a consulenti che hanno ammannito un progetto preconfezionato e standardizzato.

La sensazione è che questa Amministrazione Comunale abbia avuto il medesimo approccio anche in tutti gli altri campi di azione nelle quali si è dovuta impegnare: non solo è mancato un progetto globale di sviluppo della città, ma è stata totalmente assente una sia pur minima programmazione nell'ordinaria amministrazione e nella gestione delle risorse, non sono stati di volta in volta elaborati organici progetti di settore, nessun intervento è stato preceduto da uno studio e da una conoscenza del-

la materia e di conseguenza è stato realizzato con improvvisazione, pressappochismo, inadeguata competenza, superficialità e senza prospettive di durata nel medio e lungo periodo, non è stata realizzata alcuna iniziativa per il recupero e lo sfruttamento di importanti strutture pubbliche e, semmai è stata fatta, è stata mal fatta; e quando sento parlare trionfalmente di prossime realizzazioni di opere grazie a finanziamenti che sarebbero stati catturati a destra ed a manca, è d'obbligo domandare se qualcuno degli amministratori ha immaginato con quali risorse e con quali reali progetti ed obiettivi saranno gestite ed in quanti anni (ne bastano pochissimi) subiranno il degrado che vediamo in tante opere pubbliche disseminate nel territorio.

Nelle posizioni strategiche, dall'aeroporto al porto, dall'ospedale alle grandi vie di comunicazione stradale e ferroviaria, dallo Stagnone alla sistemazione e gestione del litorale nord e sud, si ha più di un'impressione che l'Amministrazione sia al traino passivo e giulivo delle intraprendenze di Tizio o di Caio, senza avere una propria idea, una propria linea di sviluppo e di intervento da sottoporre ad interlocutori pubblici o privati, così come nell'economia e nel sociale non ricordo alcuna significativa presenza di questa Amministrazione Comunale.

Di queste riflessioni mi occuperò prossimamente.

Gentile Direttore de "Il Vomere", facendo seguito all'articolo da Voi Cortesemente già pubblicato nell'edizione n. 6 del 2019, riguardo a quanto da me scritto a proposito dei "criteri di raccolta dei rifiuti" nella nostra città, desidero aggiungere - perché lo pubblicate parimenti - quanto segue:

Stamattina, 9 Giugno 2019, ho pensato di fare una passeggiata (la prima di quest'anno), percorrendo il litorale Sud (lido Signorino - lido Mediterraneo) e, fermo restando che non è ancora stato dato inizio alla cosiddetta "pulizia" della spiaggia - la qualcosa, a mio parere, non è un male, visto lo "sconvolgimento" e le "alterazioni" in negativo che i detti interventi comportano, non ultimo un dispendio notevole di risorse economiche -, ho dovuto constatare - ahimè - che l'inciviltà degli esseri - cosiddetti "umani" - è in costante e continua evoluzione; l'intero percorso, dianzi indicato, è costellato di rifiuti d'ogni genere: plastica (bicchieri, bottiglie, piatti, sacchetti, etc.), carta, pannolini, barattoli in alluminio, vetro, mozziconi di sigarette e quant'altro, fino a superare ogni comune immaginazione!

Ciò ad eccezione dei tratti corrispondenti ai lidi, con punti di concentrazione massiccia di rifiuti nell'area antistante l'attività di "escondido"!

Mi chiedo, ancora una volta, dove è la civiltà, il senso naturale e normale del rispetto dei luoghi ove noi tutti viviamo?

Ah... già, ho dimenticato - come sempre mi capita - che i detti "individui", un'alta percentuale della popolazione, si limitano a rispettare - e non sempre - solo gli spazi della loro dimora, del tutto incapaci di estendere questa giusta pratica anche e soprattutto oltre l'uscio di casa.

Ma, parallelamente, cosa fa la pubblica amministrazione: meno di nulla!

Sta a guardare, non istituisce - questo sì - un servizio di prevenzione e di controllo efficace ed efficiente nei detti luoghi, al fine di salvaguardarli da ogni scempio "umano", che non ha - affatto - una ricaduta ad oggi, ma ancor più negli anni a venire, dando contributi notevoli ed irreparabili alla "salute" del nostro pianeta, che - occorre ricordare - non ha possibilità d'essere rimpiazzato con altri corpi celesti alternativi!

La città è allo sbando in ogni ambito ed è voce diffusa, almeno presso chi ancora ragiona, ... "nave senza nocchiero" ...

I cittadini, dal canto loro ed in genere, sono assolutamente passivi, imperturbabili, disinteressati ad ogni cosa che riguarda il bene comune!

Ma voglio lasciare ancora un margine alla speranza, che ripongo nella dovuta responsabilità di Tutti, convinto - come non si può non essere - che l'azione comune - alla distanza - potrà costituire indubbiamente l'unica arma e risorsa capace di assicurare lunga vita alla nostra Terra!

Cordialmente, Ing. Antonino Napoli.



Case popolari di via Istria. Oltre ai rifiuti, oggetto della negligenza dell'Amministrazione sono le erbacce infestanti (foto Antonio Scardino)

comportamenti spontanei della stragrande maggioranza e li incanalano in regole civiche condivise e comprensibili e perciò recepite ed osservate.

Ciò che è in discussione nei comportamenti dei cittadini marsalesi non è la regola, ormai dalla quasi totalità recepita, della differenziazione dei rifiuti domestici e non: bensì il metodo con cui si provvede al ritiro dei rifiuti.

Ed è su questo versante che l'Amministrazione ha totalmente fallito, avendo adottato un sistema di raccolta che è andato nella direzione opposta ai criteri suggeriti dalle caratteristiche urbanistiche della città e del territorio e della comunità dei marsalesi.

Non sono uno specialista della materia e non intendo avventurarmi in suggerimenti di intervento modificativo o radicale del servizio di raccolta dei rifiuti, ma probabilmente avrebbe potuto dare risultati più apprezzabili, forse risolutivi, con costi inferiori e senza bisogno di ricorrere a sistemi di sorveglianza sofisticati e metodi repressivi, un sistema basato su un numero adeguato di isole

tegicamente sul territorio comunale, sulla collocazione capillare su tutto il territorio urbano ed extraurbano di cassonetti per la raccolta differenziata destinati ai residenti, con tanto di codice personalizzato e tessera magnetica per accedervi ed altrettanti cassonetti destinati alla raccolta differenziata dei non residenti e dei passanti - in special modo intensificata in quei siti che nel corso di anni i residenti dei vari quartieri del centro urbano e delle borgate, hanno mostrato di prediligere, eleggendoli a piccole discariche naturali sebbene abusive.

Finora le risposte dell'Amministrazione Comunale al pessimo risultato di quello che nelle aspettative avrebbe dovuto rappresentare il fiore all'occhiello del quinquennio, sono state solamente di tipo repressivo e sanzio-



Mastelli nella centralissima via San Giovanni Bosco



"G. TONIOLO" DI SAN CATALDO

differente per forza dal 1895 al servizio della comunità locale



**SAN CATALDO - CAMPOFRANCO - CASTELVETRANO - SANTA NINFA - MAZARA DEL VALLO
TERRENOVE DI MARSALA - TRAPANI - PALERMO - TRABIA - VALLELUNGA PRATAMENO - SANTA CATERINA VILLARMOSA
CALTANISSETTA - FAVIGNANA - MONREALE - GELA - MAZZARINO - MODICA - FINALE DI POLLINA - CEFALÙ**

PROSTITUZIONE: OPERAZIONE “CALIENTE”, PM ANTONELLA TRAINITO INVOCA DUE CONDANNE

Esemplari condanne sono state invocate dal pubblico ministero Antonella Trainito per due donne, una marsalese e una brasiliana, rimaste coinvolte, nell'ottobre 2017, nell'operazione anti-prostituzione dei carabinieri "Caliente". L'accusa è favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nel gennaio 2018, altri sei indagati preferirono patteggiare e il gup Parrinello li condannò a pene tra i due anni e i quattro mesi di carcere. Sono processo, invece, in Tribunale, furono mandate Anna Rita Donato, di 50 anni, proprietaria di un appartamento al n. 84 di via Dante Alighieri trasformato in "casa di prostituzione" da chi l'aveva preso in affitto (l'ecuadoregna Hortiz Mariza Hivilin Hernandez, di 48 anni, che ha patteggiato due anni di carcere), e la 43enne brasiliana Alves Eliane Marcelino, che adesso vive in Lazio, e che per l'accusa si sarebbe occupata del reclutamento delle ragazze da fare prostituire. Nelle intercettazioni, sostiene l'accusa, si sarebbe fatta chiamare "Paola" perché questo è il

nome della figlia. Per la Marcelino, difesa dall'avvocato Francesco Vasaturo di Latina, il pm Trainito ha chiesto quattro anni e mezzo di carcere, mentre per la Donato ha invocato quattro anni, ma con la confisca dell'appartamento. "La Donato - ha sostenuto il pm nella sua requisitoria - sapeva che il suo appartamento, affittato alla maitresse Hernandez a prezzo superiore a quello di mercato, era stato trasformato in casa di prostituzione". A far scattare l'indagine, che poi condusse alla scoperta di sei case d'appuntamento tra Marsala e Mazara, fu un esposto inviato a carabinieri e Procura dall'amministratore di condominio, Carlo Vinci, che raccolse le lamentele degli inquilini del palazzo, "tra i quali - ha detto il pm - c'era grande fastidio e imbarazzo per tutti quegli uomini che salivano e scendevano per quelle scale, che parlavano anche ad alta voce delle prestazioni sessuali". Subito dopo la requisitoria, le arringhe della difesa. "Anna Rita Donato - ha sostenuto l'avvocato Stefano Pellegrino,

che difende la donna insieme al collega Carlo Ferreri - non sapeva cosa accadeva dentro il suo appartamento, che per altro aveva deciso di vendere. E poi, per affittarlo, ancor prima dell'indagine, si era rivolta all'agenzia Laguna Blu. Per casi analoghi, inoltre, il Tribunale di Marsala ha già assolto i mazaresi Vincenzo Calafato e Francesco Maiale". L'avvocato Vasaturo, invece, ha affermato che "non c'è prova che la Paola delle intercettazioni sia la Marcelino". Il Tribunale (presidente del collegio: Vito Marcello Saladino) dovrebbe emettere la sentenza il prossimo 9 luglio. Il 3 gennaio 2018, oltre alla Hernandez, a patteggiare furono anche Filippo Trapani, di 62, Pietro Lombardo, di 31, anche loro condannati a due anni, mentre un anno e 10 mesi fu la pena per Francesco Tumbarello, di 61 anni, un anno e 2 mesi Matteo Giacalone, di 67, pregiudicato ed ex collaboratore di giustizia, quattro mesi Augustin Di Dia, di 29, romeno. Quest'ultimo accusato solo della cessione di marijuana da utilizzare

con i clienti durante le prestazioni sessuali. La Hernandez avrebbe gestito il giro di "squillo" insieme a Filippo Trapani, che sarebbe stato il suo "braccio destro" quando lei non era a Marsala. Le case a "luci rosse" erano quasi tutte nel centro di Marsala. A reclutare ragazze brasiliane sarebbe stata anche Alves Eliane Marcelino. Altri appartamenti sarebbero stati messi a disposizione da Pietro Lombardo e da Francesco Tumbarello. Quest'ultimo titolare di un'agenzia immobiliare (Edil Casa) di Marsala. Patteggiando, i sei condannati hanno potuto usufruire dello "sconto" di un terzo di pena e degli altri benefici previsti dalla legge (sospensione condizionale), nonché evitare pene che potevano essere ben più severe se si andava al dibattimento. Alla Hernandez e a Trapani fu contestato anche il reato di tentata estorsione. I due, in alcune occasioni, avrebbero minacciato le ragazze che si prostituivano, chiedendo loro denaro.

ap

AGGRESSIONE PER UN POSTO SU STRISCE BLU. CONDANNA CON PATTEGGIAMENTO

Un anno e 8 mesi di reclusione è la pena inflitta, con patteggiamento, dal gup Francesco Parrinello al 28enne operaio edile marsalese Giuseppe Li Mandri per lesioni personali aggravate. Nel pomeriggio del 25 settembre 2018, Li Mandri fece ingresso all'interno di un patronato di via Stefano Bilardello e sferrò un violento pugno in volto al 43enne Carlo Paganini Ambrogio. Questo dopo il rifiuto di quest'ultimo a spostare la moto dallo spazio di parcheggio delimitato dalle strisce per far posto alla sua auto. "Ma perché la devo spostare la mia moto? - gli rispose Ambrogio - Ho già pagato anche per la park card...". A questo punto, Li Mandri gli sferrò un terribile pugno in volto, che al malcapitato provocò varie fratture delle ossa facciali. E in particolare dell'orbita dell'occhio destro. Ieri, il 28enne operaio edile ha patteggiato la pena davanti al gup Francesco Parrinello, che ha anche condannato l'imputato a pagare alla vittima, rappresentata dagli avvocati Vincenzo Forti e Gianluca Blunda, le spese di costituzione di parte civile, liquidandole in 3.450 euro più oneri di legge. A titolo di risarcimento danni, Li Mandri ha offerto ad Ambrogio 1200 euro. La vittima, però, chiederà molto di più davanti al giudice civile. E in quella sede si tratterà soltanto di quantificare l'ammontare del danno, in quanto ormai c'è la condanna penale. Nel capo d'accusa, si legge che il violento pugno in volto provocò ad Ambrogio la frattura della parete mediale dell'orbita dell'occhio destro, la frattura scomposta del pavimento della stessa orbita, della frazione posteriore della parete mediale del seno mascellare e delle ossa nasali. "C'è stata una reciproca

incomprensione" commenta l'avvocato difensore Diego Tranchida. "Tutti i testimoni - ha già detto, invece, l'avvocato Forti - sono concordi sul fatto che è stata una violenza gratuita". Nel capo d'accusa, redatto sulla base delle indagini svolte dalla polizia, alla quale fu presentata la denuncia, e della consulenza medico-legale, si legge che il violento pugno in volto provocò alla vittima dell'aggressione la frattura della parete mediale dell'orbita dell'occhio destro, la frattura scomposta del pavimento della stessa orbita, della frazione posteriore della parete mediale del seno mascellare e delle ossa nasali. Insomma, l'Ambrogio fu ridotto davvero a mal partito. "E meno male - disse un familiare, ancora sconvolto, subito dopo l'accaduto - che c'erano dei testimoni che l'hanno soccorso. Altrimenti, Li Mandri l'avrebbe massacrato. E questo perché non ha voluto subire un'angheria. L'autore dell'aggressione è anche un vile, perché ha approfittato della sua superiore prestanza fisica. E' alto, infatti, almeno un metro e 80 centimetri per 90 chili di peso, mentre Carlo è alto appena un metro e 60 per 45 chili". Al Pronto soccorso dell'ospedale "Borsellino" la prognosi di guarigione formulata dai medici fu di 35 giorni. Ma la guarigione non è stata completa. L'agredito, infatti, ha subito un "indebolimento permanente della funzionalità dell'occhio destro". E questa è una delle aggravanti contestate a Li Mandri. Altra aggravante è l'aver commesso il fatto "per futili motivi". Dopo le prime cure al Pronto soccorso di Marsala, Ambrogio fu ricoverato all'ospedale Villa Sofia di Palermo, dove venne sottoposto ad un complicato intervento chirurgico.

DISSEQUESTRA LA SICILFERT, L'UMIDO DEI RIFIUTI NON VERRÀ PIÙ SMALTITO FUORI DALLA SICILIA

E' stato dissequestrato l'impianto della Sicilfert, l'azienda marsalese che in contrada Maimone trasforma in fertilizzanti i rifiuti (umido-organico) conferiti da diversi Comuni della Sicilia occidentale. La decisione, presa lo scorso 5 giugno, è del giudice Riccardo Alcamo, che comunque ha subordinato la rimozione dei sigilli posti lo scorso 24 gennaio dai carabinieri ad alcune condizioni che il titolare dovrà rispettare. Il sequestro preventivo era stato ordinato dalla Procura, che ha ipotizzato i reati di inquinamento ambientale e attività di gestione rifiuti non autorizzata. Legali della Sicilfert sono gli avvocati Diego e Massimiliano Tranchida, che hanno dichiarato: "C'è grande soddisfazione per la decisione del Gip per avere restituito l'impianto al legale rappresentante Foderà Pietro per la ripresa dell'attività produttiva di compost della Sicilfert. E' il risultato del tavolo tecnico con la magistratura sulla base anche di quanto deciso dal Riesame che nonostante il rigetto ha, comunque, riconosciuto che la società ha tutti i titoli abilitativi e non inquina, ma non ha solo rispettato delle



prescrizioni che ora il giudice richiede". I giudici della sezione per il Riesame delle misure cautelari presso il Tribunale di Trapani avevano rigettato l'istanza di dissequestro avanzata dalla difesa a fine febbraio. Nel frattempo, la chiusura della Sicilfert aveva messo in grande difficoltà tutti i Comuni che vi conferivano i rifiuti. Con notevole aggravio di costi di trasporto, infatti, sono stati costretti a trasferire l'organico altrove. Prima al Centro Raco di Belpasso (Ct) e poi fuori dalla Sicilia. Alcuni Comuni, come Mazara, in Campania. Altri (Marsala) addirittura nel nord Italia. "In questi quattro mesi - dichiarò a metà maggio il sindaco Alberto Di Girolamo - si è cercato e trovato soluzioni temporanee al fine di garantire la regolare raccolta dell'umido nelle nostre abitazioni

ed evitare anche possibili problemi di carattere igienico-sanitario. Il tutto, anche, con un considerevole aumento dei costi di smaltimento. Siamo, infatti, passati da un costo di 110 euro a tonnellata negli anni precedenti, quando si conferiva alla Sicilfert, a un costo medio di 190 euro a tonnellata nel corso degli ultimi quattro mesi per conferire a Catania. La Regione deve trovare una soluzione al problema in Sicilia e a prezzo contenuto". Dallo scorso mese, quindi, i rifiuti organici prodotti a Marsala hanno preso la via del nord Italia. Con un ulteriore aumento dei costi (265 euro a tonnellata) che non potrà che riflettersi sulle bollette che dovranno pagare i cittadini. Adesso, però, si torna a conferire i rifiuti alla Sicilfert.

Antonio Pizzo

Ci scrivono...



Poveri pannelli illustrativi dello scavo di san Girolamo! Mantenerli ancora in queste condizioni vergognose per una città che aspira al turismo culturale è non soltanto disdicevole ma assolutamente incivile.

Essi non sono più leggibili per la progressiva opacità del plexiglas e per l'illuminazione carente.

La loro funzione si è ridotta a mostrare ai visitatori quanto siamo incivili, privi di senso civico e insensibili

al degrado inarrestabile.

Io che ne ho provocato lo scavo quando dirigevo la scuola Garibaldi, provo indignazione e senso di colpa vedendo lo stato in cui si trova l'area archeologica.

Elio Piazza

COSTITUITO IL BIODISTRETTO “TERRE DEGLI ELIMI”

Tredici Comuni e 22 tra aziende e associazioni della provincia di Trapani hanno formalmente costituito, a Petrosino, il Biodistretto “Terre degli Elimi”. La firma dell’atto costitutivo è avvenuta all’interno dell’Aula consiliare alla presenza dei rappresentanti dei soggetti che hanno deciso di aderire all’organismo promosso dall’amministrazione comunale guidata dal sindaco Gaspare Giacalone. “E’ stato un giorno importante per il nostro territorio, per le sue aziende e per i suoi prodotti agricoli” ha commentato il sindaco Giacalone, aggiungendo che è “un percorso iniziato già qualche anno fa con diverse tappe che hanno portato finalmente al momento solenne della nascita formale dell’organismo e alla elezione del primo consiglio direttivo”. Le basi erano state gettate a fine maggio 2019, quando i Comuni aderenti erano 19, tra cui anche Marsala e Trapani, che adesso, però, non figurano più nell’elenco. “Le porte sono aperte a tutti - dice, però, Giacalone - e saremo ben lieti di accogliere nuove adesioni”. Soddisfazione, intanto, esprime per la costituzione del Biodistretto l’assessore alle Attività produttive Roberto Angileri, che dichiara,



**Il sindaco di Petrosino
Gaspare Giacalone**

ra: “Abbiamo lavorato in questi mesi, di concerto con il circolo trapanese di Aiab Sicilia, per mettere le basi a un progetto che vede impegnati i comuni del Trapanese in un’unica visione, cioè offrire una qualità della vita migliore con uno sviluppo economico sostenibile. Il vero lavoro inizia adesso mettendo in rete e coordinando consumatori, produttori agricoli, allevatori, operatori del settore turistico e associazioni culturali e ambientaliste. Un perfetto sodalizio tra agricolto-

ra, ambiente e turismo”. Per “Aiab Sicilia”, invece, parla il presidente del circolo trapanese, Filippo Salerno, che dice: “E’ un modello produttivo e di vita che punta sulla qualità della vita, sul rispetto dell’ambiente e della salute dell’uomo”. I 13 Comuni che hanno dato vita al Biodistretto, il quarto in Sicilia, sono, oltre a Petrosino, Paceco, Alcamo, Valderice, Salemi, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Buseto Palizzolo, Calatafimi-Segesta, Castelvetrano, Salaparuta, Partanna e Pantelleria. Le 22 aziende sono, invece, la Costantino Giuseppe, Lilybeo Biogroup, Cantina Sociale Petrosino, Terre del Sole Zerilli, Cantina Europa, associazione produttori Sicilia Bio, Laudicina Vito, Baglio Crete, Massimo Mantia, Aiab Sicilia, Francesco Rubino, Castelluzzo, oleificio Torre di Mezzo, Triolo Roberto, Francesco Di Lorenzo, Giov Vito Zizzo, Fontana Giuseppe, Vito Sanclemente, associazione Planta, Genia Vincenzo, Camillo Pugliesi e Galfano Antonio. Del consiglio direttivo, eletto dall’assemblea, fanno parte rappresentanti di 6 comuni e 9 aziende. Presidente è il sindaco Gaspare Giacalone.

ap

INAUGURATA LA NUOVA SEDE DELL’A.U.S.E.R.

Venerdì pomeriggio 31 Maggio scorso è avvenuta l’inaugurazione della nuova sede dell’A.U.S.E.R. Trattasi dei locali dell’ex Orfanotrofio Rubino assegnato in comodato all’A.U.S.E.R. dal Comune di Marsala. Per diversi anni l’A.U.S.E.R. aveva svolto la sua attività nei locali privati di via Sibilla che le erano stati assegnati dal sindaco Notaio Salvatore Lombardo e le cui spese, alquanto ingenti d’affitto, erano state a carico del Comune. La cerimonia inaugurativa ha avuto inizio con il taglio del nastro da parte del sindaco dott. Alberto Di Girolamo e con benedizione dei locali da parte del Vicario del Vescovo di Mazara Don Vincenzo Greco. Poi ha preso la parola il Presidente dell’A.U.S.E.R. di Marsala Carmelo Rizzo che dopo aver ricordato che quest’anno cade il trentesimo anniversario dell’A.U.S.E.R. nazionale, ha tratteggiato le linee generali degli scopi dell’associazione di volontariato da lui diretta e del programma di attività dell’anno in corso e inoltre ha ricordato che l’inaugurazione dei nuovi locali ha coinciso con la chiusura dell’anno accademico dell’Università della Terza Età e ha ricordato che nei nuovi locali hanno sede le associazioni dei Carabinieri, dei Finanziari, dei dipendenti comunali, del Nastro Verde e della delegazione marsalese del C.E.S.V.O.P. Hanno preso poi la parola: la Prof.ssa Giuditta Petrillo Presidente Regionale del C.E.S.V.O.P., il Presidente Provinciale dell’A.U.S.E.R. Castronovo, il Presidente Regionale dell’A.U.S.E.R. Pippo Di Natale che ha sottolineato la presenza del Decano dell’A.U.S.E.R. Orazio De Guilmi che è stato il primo Presidente Regionale dell’A.U.S.E.R. e componente del Direttivo Nazionale. Tra il numeroso pubblico che ha totalmente riempito l’ampio atrio del locale si è notata la presenza dell’Assessore comunale alle Politiche sociali Prof.ssa Clara Ruggieri, dell’Assessore comunale alla P.I. Preside Anna Maria Angileri, di Andrea Baiata Assessore comunale allo Sport, del Segretario della locale C.G.I.L. Genco, del Commissario della Polizia Municipale locale Dot.ssa Cupini, del Segretario Provinciale della C.G.I.L.

Gaspare Li Causi

MENTRE A GIARRE DEDICANO GIORNATE AGLI ALBERI, A MARSALA L’AMMINISTRAZIONE LI TAGLIA SENZA SOSTITUIRILI

*È pur vero che l’incolumità dei cittadini viene prima di ogni cosa.
Ma non c’era davvero altra soluzione?*

Mentre in Sicilia, a Giarre, si svolge il Radicepura Garden Festival, uno straordinario evento internazionale dedicato al giardino, a Porticella alberi di 30, 40 anni cresciuti male e curati poco ma pur sempre alberi, vengono abbattuti. Mentre nel mondo si fa sempre più forte l’ancestrale bisogno di “giardino”, di un luogo intimo in cui ritrovarsi e rigenerarsi, a Marsala - a cura e spese della pubblica amministrazione - si lavora per abbattere, abbattere, abbattere alberi in nome di una loro non accertata pericolosità per asfalto, auto, passanti.

Sembra che produrre squallore sia un vezzo di questa Amministrazione, come per altri sfoggiare felpe.

È pur vero - come immagino - che l’Amministrazione si preoccupi della incolumità dei passanti e questa motivazione è sacrosanta. Ma il punto è: erano alberi da abbattere? Chi lo ha deciso ha competenze e strumenti (oltre la motosega che chiunque può usare come prolungamento del braccio) per farlo?

È stata fatta preventivamente una valutazione di stabilità degli alberi?

Riporto, per chi volesse approfondire la



tematica, la definizione di valutazione di stabilità secondo il protocollo della SIA (società di arboricoltura italiana): “la valutazione di stabilità consiste nella identificazione tassonomica e nella descrizione morfologica, anatomica, biologica, fitopatologica e meccanica dell’albero al fine di determinarne la pericolosità, intesa come propensione al cedimento strutturale integrale o parziale. Tale verifica richiede

conoscenze approfondite e integrate di arboricoltura ornamentale (botanica, patologia vegetale, tecnologia del legno, meccanica, ecc.). La valutazione di stabilità individua le cure culturali e gli interventi utili alla riduzione della pericolosità e definisce modalità e cadenza temporale dei monitoraggi necessari al controllo della sua evoluzione nel tempo. Nel caso in cui le condizioni di pericolosità non siano mitigabili, attraverso specifici interventi culturali, la valutazione di stabilità è lo strumento idoneo per ad individuare la necessità di procedere all’abbattimento dell’albero. Non fanno parte dei giudizi esprimibili nell’ambito delle valutazioni di stabilità, le valutazioni basate su criteri estetici, paesaggistici, ecologico-ambientali o relativi a valutazioni estimative legate ad esempio al valore ornamentale o al valore di servizio (legato all’età) di alberature urbane.”

Ma facciamo un passo in avanti, ammettiamo che non ci fosse altra scelta (dopo valutazione si intende) al di fuori dell’abbattimento.

Buon senso vuole che prontamente si impiantino nuovi alberi, idonei al sito, posizionati in modo da non disturbare niente e nessuno nel prosieguo della loro vita. Ora, volendo fare le cose per bene si potrebbe ripensare l’area, incrementare il verde e dare alla città un luogo di bellezza, dove respirare, giocare, leggere o più semplicemente dove stare bene.

Ma non è così purtroppo. A Marsala un albero abbattuto equivale squallidamente ad una ceppaia abbandonata o ad una buca ammattonata (come via Sibilla insegna).

Intanto, sperando in un futuro migliore, per rifarsi gli occhi consiglio a tutti il libro dello straordinario paesaggista Gilles Clément dal titolo “Un grande giardino”.

Antonella Ingiani

MARSALA SMILE ONLUS
Prevenzione ed assistenza oncologica
Il tuo aiuto per regalare un sorriso
destinando il tuo
5xmille
della tua dichiarazione dei redditi
Codice Fiscale 91027130813
oppure versando un contributo su
Codice IBAN
IT8400760116400000002163768
Ufficio Postale Marsala 3
2019

NOVITÀ

MARSALA - PUNTA RAISI
6 CORSE GIORNALIERE

11€



www.autoservizisalemi.it | info: 0923981120 - 0912733926

autoservizi
Salemi
dal 1948 S.r.l.

LA CULTURA DELLA LEGALITÀ

a cura del dott. Pino Alcamo

BREVE ANALISI DEI RISULTATI DELLE ELEZIONI EUROPEE
E DI QUELLE AMMINISTRATIVE IN ITALIA DEL 2019

I

Il 26 Maggio 2019 si è votato in Italia per le "elezioni europee", per "quelle amministrative" riguardanti 5 comuni capoluogo di Regione (Firenze, Bari, Perugia, Potenza, Campobasso), 20 comuni capoluogo di provincia, per "quelle regionali del Piemonte", per "quelle suppletive della Camera dei Deputati" per sostituire 2 deputati dimissionari della XXXVIII circoscrizione del Trentino Alto Adige.

Il Parlamento Europeo è composto da 751 componenti, compreso il Presidente. Il numero di essi, spettanti all'Italia, è stato aumentato da 73 a 76 per effetto delle votazioni nel Regno Unito, ma diventeranno effettivi solo quando questo Stato uscirà dall'Unione Europea.

Il sistema elettorale per le Europee è quello proporzionale con uno sbarramento del 4%, per cui la lista che non supererà tale limite non entrerà in Europa.

Le elezioni europee riguardano il "Parlamento Europeo", che nasce nel 1952 come "Assemblea della Ceca" e diventa Parlamento nel 1962. Dopo la ratifica del trattato di Lisbona (2009) si compone di 750 membri, oltre il Presidente. Sta in carica 5 anni, adotta la legislazione dell'Ue, fa un con-

trollo democratico sugli Stati membri, elabora il bilancio e di norma si riunisce a Strasburgo 4 giorni al mese. Ma ha anche una sede a Bruxelles.

Oltre al Parlamento, le altre istituzioni dell'Unione sono: 1- Consiglio Europeo, istituzionalizzato nel 2009, che riunisce i capi di Stato e di Governo dei Paesi membri. Ha il compito di "definire gli orientamenti generali e le priorità politiche dell'Ue. E' convocato 4 volte in un anno ed ha due sedi entrambe a Bruxelles: Palazzo Europa e Palazzo Iustus Lipsius; 2- Consiglio dell'Unione Europea, che riunisce i ministri di ciascuno Stato membro in commissioni diverse per materia, ed ha l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue; 3- Commissione Europea, composta da 28 membri, cioè un delegato per ciascuno Stato, ed è il "braccio esecutivo della macchina europea", l'unico organo con potere di iniziativa legislativa; 4- Banca Centrale europea (BCE).

II

Hanno votato 200 milioni di elettori, con una affluenza del 50%, che non si verificava dal 1999. In esito alle votazioni, Popolari (Ppe) e Socialisti (S@D) perdono terreno (circa 40 seggi),

ma reggono, perché i voti perduti vengono recuperati da Liberali e Verdi. Quindi, per governare l'Europa, questi 4 partiti dovranno allearsi.

I Sovranisti, detti anche Euroscettici, vincono in Francia (Marine Le Pen), nel Regno Unito (Farage), in Ungheria (Orban), in Polonia (il Pis di Kaczynski), in Italia (Salvini con la Lega).

Il Partito Popolare europeo (Ppe) resta la prima forza politica europea, con 178 seggi, complice il crollo in Germania del Cdu, che vince ma si ferma al 28%, e alla scomparsa del centrodestra moderato in Francia e Spagna. Socialisti e Democratici (Pse) si confermano il secondo partito dell'Unione con 147 seggi, trascinati dal successo di Pedro Sanchez in Spagna e dal risultato del Pd in Italia, che potrebbe diventare la prima forza del centrosinistra europea.

Questi due partiti diventano maggioranza con l'apporto dei Liberali, che guadagnano 101 seggi con l'arrivo di Macron e di Ciudadanos, oltre che con l'aiuto dei Verdi, che in Germania guadagnano 70 seggi.

III

Hanno successo anche i Sovranisti, che guadagnano 171 eurodeputati, som-

mando i voti dei conservatori (Ecr) polacchi di Kaczynski (60), dell'Enf di Salvini e Le Pen (57), di Farage, dell'Afd e dei Grillini (54). Costoro potrebbero saldarsi, dando luogo ad una opposizione forte e coesa.

La maggioranza degli eurodeputati disporrebbe di 496 seggi rispetto ai 376 necessari, che ogni partito utilizzerà per imporre il proprio peso. I liberali cercano poltrone, come i Popolari e i Socialisti. I Verdi cercheranno di attuare politiche ambientaliste.

Già da oggi si apriranno i negoziati sotterranei per la successione delle presidenze nelle Istituzioni prima elencate.

Manfred Weber del Ppe è candidato all'Europarlamento. I Socialisti punteranno su l'olandese Timmermans. I Popolari voteranno il francese Bernier.

I Sovranisti non sono contrari all'Unione Europea, chiedono solo che essa venga modificata con il compito di aiutare i Paesi membri.

Essi sono stati detti razzisti, xenofobi, nazionalisti, fascisti e antieuropei.

Ma secondo taluno, il conflitto è tra "euroglobalisti e sovranisti". Contrastare l'euroglobalismo significa "recuperare l'idea di popolo e di Stato nazionale". L'idea politica di Europa si concretizza nel

secondo dopoguerra con i Trattati di Roma sottoscritti nel 1957 dai sei Paesi fondatori che sono "Stati nazionali" e che creano la Comunità Economica Europea, La Comunità economica dell'energia atomica, la Comunità del carbone e dell'acciaio, già sottoscritta nel 1951 con il Trattato di Parigi.

Gli Stati conservano le loro monete e la loro sovranità. L'Europa nasce solo con il Trattato di Maastricht degli anni novanta con la pretesa della globalizzazione.

Oggi chi critica l'Europa la accusa di disintegrare gli Stati nazionali europei, facendo venire meno l'obbligo primario verso i propri cittadini.

IV

L'analisi che precede induce a ipotizzare che l'Italia avrà scarso potere decisionale in Europa. Le uniche voci affidabili non fanno parte del Governo, essendo costituite dal Pd, che entrerà a far parte della maggioranza nel Pse, e da FI, in persona di Berlusconi, forte dei 550 mila preferenze conseguite, che farà parte del Ppe.

Cambierà poco nella politica della disciplina della emigrazione, nell'economia, nel controllo dei bilanci degli Stati membri, nella

tutela dei diritti umani.

I riflessi interni potrebbero, invece, mutare in meglio.

Il "previsto referendum elettorale" tra M5S e Lega si è concluso con il "trionfo di Salvini" (oltre il 34%) e con il "crollo di Di Maio" (poco più del 17%). Il M5S è stato superato anche dal PD (oltre il 22%).

Varie forze incitano Salvini ad approfittare della occasione del risultato elettorale per far cadere il Governo. Costui, invece, dichiara che solleciterà la soluzione dei problemi, previsti dal contratto di Governo, relativi alla TAV, all'autonomia straordinaria delle regioni del Nord, che ne hanno fatto richiesta, alla Flat tax, alla realizzazione delle infrastrutture, alla riapertura dei vari cantieri, alla riforma del codice penale, alla approvazione del decreto sicurezza bis.

Le elezioni amministrative hanno evidenziato la prevalenza di Forza Italia, che ha conquistato la presidenza della Regione Piemonte e di parecchie sindacature, del Partito Democratico, che ha conservato il governo di parecchi capoluogo di Regione e di Provincia.

Hanno anche sottolineato l'insuccesso generale del Movimento 5 Stelle, che solamente al Sud raccoglie ancora consensi.

GLI STUDENTI DELLA V A SCUOLA
ELEMENTARE CANNATA SI
RITROVANO INSIEME DOPO 35 ANNI

Sono trascorsi 35 anni da quel lontano 1984 quando abbiamo ottenuto la licenza di scuola primaria (elementare) ma il tempo sembra non essere mai passato per noi. Ci siamo ritrovati ieri sera presso l'osteria pizzeria Cellarius di Corso Gramsci dopo 35 anni e l'emozione è stata tanta nel rivedersi dopo tanto tempo. Grazie all'aiuto di tutti i compagni, grazie ai social network "che una volta non c'erano" (facebook, instagram, messenger), andando sul posto di lavoro, a casa, varie telefonate fatte, sms e quant'altro ci siamo rincontrati. È stato un susseguirsi di emozioni, ricordi, risate, episodi, aneddoti, imbarazzo nel rivedersi nelle facce e vedere tutti come eravamo cambiati. La frase clou è stata: ma tu sei? Da lì ci è tornato alla mente tutto il film di quel o quella compagna. Ed allora ecco

annullato in un attimo il seppur enorme lasso di tempo trascorso. Una serata unica, storica che ha avuto l'effetto immediato di un salto indietro nel tempo. Ritrovarsi a ridere e scherzare con la testa e la spensieratezza di allora "che oggi non esiste più" è stato meraviglioso; con la gioia di quella campanella che ci riempiva le orecchie e poi tanto e tanto altro ancora nel lungo elenco scolastico dei 5 anni vissuti insieme tra gioie ed anche qualche triste ricordo come purtroppo la scomparsa dei nostri due maestri (Isabella Fiorito e Francesco Scandaliato) oggi non più insieme a noi a trascorrere questa serata indimenticabile ed unica ma certamente ripetibile presto. Quando eravamo a scuola dividevamo tutto con i maestri: interrogazioni, compiti, lezioni. Poi trascorsi i 5 anni di scuola elementare

pur troppo ognuno per la sua strada anche se con alcuni per la verità non ci si è persi mai di vista. Ma ora a distanza di 35 anni le nostre strade si sono fortunatamente e nuovamente incrociate per ritrovarci adesso per sempre e non perdersi mai più. Perché noi siamo racchiusi in 5 aggettivi come i nostri 5 anni insieme: unici, genuini, veri, amorevoli e fantastici. Ad maiora semper. Un saluto dai mitici compagni della V A della scuola elementare Cannata.

Presenti alla serata: Alessandro Fazio, Davide Giacalone, Sergio Terzoli, Dario Favata, Paolo Renda, Fabio Curatolo, Vito Umile, Andrea Civello, Silvano Tripoli, Oreste Gandolfo, Marina Longo, Enza D'Amico, Isabella Di Girolamo, Tiziana Pipitone, Graziella Sciacca, Ilenia Trupiano, Annabella Forgia, Lilibiana Andreanò.

A.S.D. marsala nuoto

CORSO NUOTO ESTIVO
DA 3 ANNI IN POI

GIAMPIERO PIPITONE
Allenatore - Tecnico Federale

AVVIAMENTO AL NUOTO AGONISTICO

Info e iscrizioni: **IOLE SCARDINO**
Istruttrice Nuoto
Esperta in Acquaticità Neonatale
334.9961858

MARY PIPITONE
Diplomata I.S.E.F.
Istruttrice Nuoto
388.9346898

zicaffè

RESIDENCE VILLA GRAZIA
INIZIO CORSI: GIUGNO 2019

CIAO VALERIA

Ciao Valeria, carissima amica, sabato 1 giugno, con immensa tristezza, ci hai lasciati. Il tempo non perde tempo, purtroppo, e la natura ha riversato su di te tutte le sue forze. Avverti perdita ha provocato un vuoto così immenso che pochi, forse nessuno, potranno colmare. Tuttavia, rimane a noi il conforto di non saperti più sofferente, di immaginarti in un luogo più perfetto di questo, di quiete imperturbabile e, per chi ha fede, di salvezza e beatitudine.



VALERIA BARRACO

Sei andata via troppo presto, ma queste parole, che non devono rattristare i cuori, vorrei incoraggiassero tutta la tua meravigliosa famiglia, i tuoi figli, il tuo caro marito, i tuoi innumerevoli amici.

Hai lasciato in noi la memoria della tua solarità, disponibilità verso tutti, il ricordo delle tue parole sempre affettuose e gentili.

Nobiltà d'animo la tua, senza pari. La tua benevolenza, così amabile e sincera, riusciva ad aiutare chiunque si trovasse in difficoltà. Bastava una tua parola, sempre giusta per tutti, e ogni cosa sembrava riaggiustarsi. Eri una donna straordinaria, di una forza dirompente. Moglie e madre esemplare, pilastro della famiglia. Elogiarti e lodarti è davvero cosa sempli-

ce. Bastava guardarti e infondevi gioia, sprizzavi luce e solarità. Pur nel tuo dolore, riuscivi sempre a trovare uno spiraglio di ottimismo. Hai insegnato a tutti noi che lottare è dignitoso, è un atto di volontà obbligatorio per chi ama la vita, indipendentemente da come andrà. Non arrendersi mai era il tuo motto.

Per lasciarci hai trovato un momento di solitudine, perché, pur nel tuo ultimo anelito, non hai voluto lasciare tristezza ai tuoi cari, ma serenità e pace. Fino alla fine, hai avuto grande rispetto per loro che si sono presi cura di te incondizionatamente.

Con queste parole vogliamo ricordarti per sempre, in quanto, pur non potendoti più abbracciare, ci consoliamo con i doni e gli insegnamenti che ci hai lasciato: la gioia di vivere, la forza nell'affrontare ogni impervia

avversità e il sorriso come arma.

Sulle tue virtù non è lecito versare lacrime, perché spiriti come il tuo non si spengono con il corpo. Vivrai per sempre nella memoria dei tuoi cari e negli affetti che hai lasciato, e se la morte può essere tanto crudele, sa rendere però onore alla tua grande anima, che vincerà il silenzio e l'eternità.

Grazie e ciao Valeria Barraco!

Valentina Cariglia

...

Ai familiari di Valeria la redazione del Vomere e il Centro Stampa Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio.

La famiglia di Valeria Barraco tiene a ringraziare infinitamente tutte le persone che sono state vicine al loro dolore con affetto e amore.

1095 GIORNI AL 23 GIUGNO A VALERIA

3° Anniversario
23 Giugno 2019

È bello chiudere cose nei libri, cose di poco spessore e cose di grande importanza. Le ritrovo dopo giorni di assenza, sono foglie e petali di fiori che sono state strette dalle tue mani, essiccate perché ti ricordavano qualcosa. È triste chiudere cose nei libri, ritrovare biglietti di viaggio naufragati; auguri di compleanni svaniti. È bello e atroce ritrovare il passato chiuso in un libro e ritrovare "mi manchi" su quella cartolina. Sono dettagli feroci che dal nulla diventano giganti; sono l'assenza che richiamano fortemente la tua presenza, il niente che disegna l'enormità del vuoto, e mi faccio rumore, mi faccio silenzio e nel deserto di una pagina bianca scrivo: "mi manchi, ci manchi da 1095 giorni sempre di più Valeria, amore grande della nostra vita!"



VALERIA GALASSI

Mamma, Papà, Claudia, Mario, Florinda, Nonna, Ludovica e Tommaso

Come la pianta del capperò: addio a Vincenzo Emanuele Umile, cantante e poeta di strada

Io una cosa penso di aver capito: che fede, arte e poesia sono come la pianta del capperò. L'avete presente? Fa i fiori più belli del mondo, la pianta del capperò.

Tanto bella quanto dispettosa, che se tu cerchi di metterla a dimora nella terra più fertile del mondo, quella non ti cresce affatto. Puoi inondarla di acqua, esporla al sole, all'ombra, alla penombra di una persiana e niente... rimani lì con il tuo vaso a guardare la terra interdetta come quando il resto di una equazione non torna. C'è da diventare pazzi, con la pianta del capperò.

Poi, però, te la ritrovi crescere rigogliosa sui muri, tra le pietre, in mezzo le rocce, sui cigli delle trazzere e lì capisci che ci sono cose libere e dispettose che il tuo volere di uomo non può controllare. Semplicemente, si manifestano dove meno te l'aspetti.

Ed è così che la fede si manifesta nell'innominato (te l'aspettavi? Io no), lontana dalle sagrestie e non in Don Abbondio cresciuto tra Vite dei Santi. Ed è così che l'arte esplose in Ligabue, che

non sapeva nemmeno esistesse un'Accademia di Belle Arti e non in tanti sedicenti artisti capaci di snocciolare a memoria correnti e manifesti. Ed è così che la scrittura ha scelto un cantautore semianalfabeta di Chiaramonte Gulfi, Vincenzo Rabito, per raccontare l'asperità di una vita e non in tanti professori di Liceo cresciuti tra analisi del testo.

Sono tutte piante di capperò, queste, che nascono lontano da scuole, licei, accademie, università, conservatori. Ed era pianta di capperò anche Vincenzo Emanuele Umile, che di lavoro faceva... che faceva? Non lo so nemmeno io ma me lo ricordo a Porta Nuova con la chitarra. Non me lo ricordo solo io, sia chiaro: era patrimonio un po' di tutti noi che marinavamo la scuola e al viale c'era "Manazza" che prima di salutava, poi ti diceva "Stampaste, cuci?", poi rideva, infi-



VINCENZO EMANUELE UMILE

ne cambiava registro linguistico: perché Vincenzo quando scherzava parlava in siciliano, ma quando componeva i suoi pensieri li rivestiva con la dignità della lingua corrente. Perché sì, Vincenzo inteso "Manazza" rispettava molto l'esercizio del pensare. Era fulmineo, Vincenzo, nel comporre versi che parlavano dell'Universo, maestro di un'arte ormai scomparsa. Una volta parcheggiò il motorino dietro l'Impero. Ci sta Manazza col cappellino e la sigaretta incartata, la testa fra le nuvole. "Vincé, sto

arrivando, lassu u motore cà". Torno, gli davo qualche moneta che lui non mi ha mai chiesto. "Talé, lo vedi quell'albero?" - si riferiva ad uno di quelli che fanno ombra all'ingresso di Villa Cavallotti - "Pare l'Universo". "Vicé chi cazzurice", rido sbadato perché saranno state le due di pomeriggio di un agosto da morire di caldo. "Vedi te l'immagini

quell'albero è l'Universo e le foglie sono le sue stelle". Seguì una poesia che non ricordo bene ma la sostanza è che noi siamo foglie e il vento che le agita è l'amore.

Faceva il parcheggiatore, Vincenzo Emanuele Umile, poeta. I piedi ce li aveva a terra, la testa chissà dove.

Ma tu vedi se mi ritrovo a commuovermi per Manazza, che mi chiamava "Cocarnetina B12" perché da piccolo ero magrissimo.

Riccardo Rubino

ACQUASAL: UN INCONTRO A SAN PIETRO CHE NON HA FATTO CHIAREZZA ALCUNA

(dalla prima pagina)

Sono previsti, infatti:

1) **3 pescate sperimentali che costeranno 40.000 euro.** Ma tre "pescate" dove? Dentro la laguna? Ma non è vietato? O, peggio ancora, si tratta di pescate dentro le vasche? E se sì, è anche solo concepibile spendere 40.000 Euro (80 milioni delle vecchie lire) per raccogliere i pesci dentro una vasca?

2) **1 video descrittivo di queste pescate alla modica cifra di 4.000 Euro.**

3) **5000,00 Euro per la realizzazione e l'uso dimostrativo di strumen-**

ti da pesca tradizionali, che detto in altri termini serviranno per la fabbricazione di nasse, reti e parature... ma non per pescare, sia chiaro, bensì per... giocare a fare i pescatori del tempo che fu.

Ad un certo punto, prende la parola il **Sindaco Di Girolamo** che dice una cosa condivisibile: non è detto che i soldi, **1,3 milioni di Euro** - Fondi Europei, devono essere spesi per forza. Forse è stato un moto di scrupolo del Sindaco per un progetto che rischia di

compromettere un patrimonio irripetibile. Speriamo sia così, ne guadagnerebbe tantissimo.

Però fa eco il **Dott. Alfonso Milano** (Dirigente regionale dell'assessorato regionale all'Agricoltura) che, quasi letteralmente, tira per le orecchie il Sindaco ricordandogli che i fondi comunitari vanno comunque spesi. Sotto la minaccia che, in caso contrario, li prende e se li porta a Messina per altri progetti. Va però ricordato al Dott. Milano che i fondi europei non vengono dal nulla, ma

sono forniti dagli stessi cittadini dell'Unione attraverso le tasse. Utilizzarli per progetti inutili significa danneggiare non solo gli italiani, ma anche i francesi, i tedeschi, gli austriaci e tutti gli altri appartenenti all'UE. E non lamentiamoci, poi, se la nostra nomea, in Europa, è quella che è.

Stagnone, Mozia e Saline sono un tutt'uno unico al mondo. Vanno preservati per quello che sono: è tale la perfezione che la mano dell'uomo può solo peggiorarli.

10° Anniversario
4 Giugno 2019

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perché rimanga vivo il suo ricordo.

FRANCESCO LAUDICINA

La moglie Tonia con i figli e i nipoti lo ricordano con immenso amore.

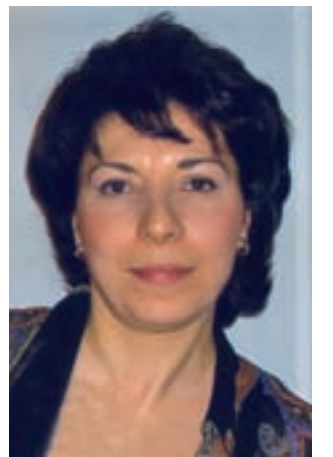


7° Anniversario
8-2-2012 8-2-2019

Nessuno muore sulla Terra finché vive nel cuore di chi resta

AGATA ROMANO

la mamma Antonina, il fratello Pietro e la cognata Paola e gli amatissimi nipoti Giovanni e Luca la ricordano con grande amore.



Amarti è stato facile dimenticarti impossibile

Il 17 giugno 2019 ricorre il quarto anniversario di

GIOVANNI ROMANO

lo ricordano con immutato affetto la moglie Antonina, il figlio Pietro con Paola, e i nipoti Giovanni e Luca.



ELEZIONI EUROPEE 2019: IL VOTO A MARSALA



Comune di Marsala: sezioni scrutinate 80 su 80

Aventi Diritto	67.842	100%
Votanti	22.131	32.62%
Voti Validi	20.849	94.21%
Voti Nulli	925	4.18%
Voti Bianchi	357	1.61%
Voti Contestati	0	0.00%

Voti di Lista a Marsala

	Movimento 5 Stelle	Voti 7.892	37.85%
	Lega - Salvini	Voti 4.860	23.31%
	Partito Democratico	Voti 3.444	16.53%
	Forza Italia	Voti 2.618	12.56%
	Giorgia Meloni - Fratelli d'Italia	Voti 792	3.80%
	Il popolo della famiglia	Voti 399	1.91%
	Europa - Italia in comune	Voti 229	1.10%
	La Sinistra	Voti 178	0.85%
	Europa Verde	Voti 134	0.64%
	Partito Animalista	Voti 103	0.49%
	Partito Comunista	Voti 88	0.42%
	Destre Unite	Voti 54	0.27%
	Forza Nuova	Voti 23	0.11%
	Partito Pirata	Voti 20	0.10%
	Popolari per L'Italia	Voti 15	0.07%

Voti dei candidati a Marsala



Lista Numero: 1
Giorgia Meloni - Fratelli d'Italia
Voti: 792 Percentuale: 3.8%

N. Candidato	Preferenze
1 MELONI Giorgia	374
2 STANCANELLI Raffaele	192
3 VARCHI Maria Carolina	54
4 CANNATA Giovanni Luca	48
8 SCARPINATO Francesco Paolo	43
5 GERVASI Maria Fernanda	29
6 RIZZO Francesco detto Ciccio	4
7 ZEDDA Antonella	4



Lista Numero: 2
Partito Democratico
Voti: 3444 Percentuale: 16.52%

N. Candidato	Preferenze
2 BARTOLO Pietro	1512
1 CHINNICI Caterina	1016
4 GIUFFRIDA Michela	516
5 LICCIARDI Attilio	72
7 CIACCIO Leonardo	67
6 PUZZOLO Virginia	58
8 SPICOLA Carmela detta Mila	22
3 SODDU Andrea	21



Lista Numero: 3
Il popolo della famiglia
Voti: 399 Percentuale: 1.91%

N. Candidato	Preferenze
6 DI PIETRA Elena	319
1 DI MATTEO Nicola	63
5 MONTEMAGGIORE Giovan Battista	53
7 NALBONE Fabio	12
3 ANELLO Salvatore	4
2 FIGUS Barbara	2
4 PAGANO Eleonora	2
8 PAGLIETTI Maria Daniela	1



Lista Numero: 4
Forza Nuova
Voti: 23 Percentuale: 0.11%

N. Candidato	Preferenze
5 ALBA Pasquale	3
1 FIORE Roberto	2
2 BORGIA Maria	0
3 CURRO' Antonino detto Nino	0
4 GRILLO Monica	0
6 IMPELLIZZERI Antonina	0
7 SAPIA Agatino	0
8 AUGELLO Alessia	0



Lista Numero: 5
Forza Italia
Voti: 2618 Percentuale: 12.56%

N. Candidato	Preferenze
1 BERLUSCONI Silvio	925
7 MILAZZO Giuseppe	657
5 ROMANO Francesco Saverio detto Saverio	437
2 GIANMMANCO Gabriella detta Giammarco	125
8 IACOLINO Giorgia	90
6 MUSOLINO Dafne	78
3 CICU Salvatore	48
4 GRECO Gabriella	34



Lista Numero: 6
Lega - Salvini
Voti: 4860 Percentuale: 23.31%

N. Candidato	Preferenze
1 SALVINI Matteo	2597
2 DONATO Francesca	471
5 HOPPS Maria Concetta detta Marico	408
4 GELARDA Igor detto Igor	185
8 TARDINO Annalisa	75
3 ATTAGUILE Angelo	39
6 PILLI Sonia	7
7 PIU Massimiliano	7



Lista Numero: 7
Partito Pirata
Voti: 20 Percentuale: 0.1%

N. Candidato	Preferenze
2 DI LIBERTO Luigi	2
3 BARGU Cristina Diana	2
4 BORILE Paul Stephen	1
5 BONANNO Sara	1
6 CUOMO Rosaria	1
1 CALCAGNO Stefania	0
7 SOMMA Emmanuele	0



Lista Numero: 8
Movimento 5 Stelle
Voti: 7892 Percentuale: 37.85%

N. Candidato	Preferenze
2 CORRAO Ignazio	1969
3 GIARRUSO Dino Riccardo Maria detto Iena	668
1 TODDE Alessandra	434

8 CORRADO Giuseppina Antonella	399
4 DI PIETRO Flavia	378
5 MONTAUDO Matilde	351
7 BRUNETTO Antonio	153
6 FORCILLO Donato	32



Lista Numero: 9
Europa - Italia in comune
Voti: 229 Percentuale: 1.1%

N. Candidato	Preferenze
1 FERRANDELLI Fabrizio	57
2 PUTZOLU Pietrina	32
7 SAELI Maria	14
5 MANZI Silvia	9
3 FICANI Stefania	8
6 DE ANDREIS Marco	3
4 SANO' Giuseppe	2
8 TORRISI Elia	2



Lista Numero: 10
Europa Verde
Voti: 134 Percentuale: 0.64%

N. Candidato	Preferenze
1 SPALLITA Nadia	13
2 TRAINITO Egidio	7
3 SPADARO Raffaella	6
6 OCCHIPINTI Filippo	6
4 TORRISI Claudio	3
5 VERNENGO Elvira Maria detta Dragonia	2
7 FAGOTTO Ilaria	1
8 CUSCHERA Giuseppe	1



Lista Numero: 11
Popolari per L'Italia
Voti: 15 Percentuale: 0.07%

N. Candidato	Preferenze
1 BARTOLOTTI Barbara	1
2 BARBERA Luigi	1
3 ISGRO' Roberta	0
4 CASULA Francesco	0
5 VALENTI Valentina	0
6 FAZIO Francesco	0
7 NARDO Federica	0
8 LUCA' TROMBETTA Livio	0



Lista Numero: 12
La Sinistra
Voti: 178 Percentuale: 0.85%

N. Candidato	Preferenze
1 MINEO Corradino	58
3 HANNACHI Abdelkarim detto Karim detto Carim	39
2 PEGNA Vera	16
4 BONFORTE Anna	5
5 IANNITTI Matteo Domenico detto Matteo	3
6 COSENZA Giovanna	3
8 IBBA Maria Cristina	2
7 TOCCO Omar	0



Lista Numero: 13
Partito Comunista
Voti: 88 Percentuale: 0.42%

N. Candidato	Preferenze
1 RIZZO Marco	17
2 BERGAMINI Laura	3
3 LOMBARDO Alberto	3
4 STEFANI Silvia	1
7 BAVETTA Calogero	1
5 DONEDDU Giuseppe Salvatore	0
6 BASTONE Giovannina	0
8 D'ANTONI Eleonora	0



Lista Numero: 14
Partito Animalista
Voti: 103 Percentuale: 0.49%

N. Candidato	Preferenze
3 RIZZI Enrico	23
5 BRUNO Annunziata	6
1 CERIELLO Cristiano	4
2 RADICINI Anna Tonia	1
7 MUSACCHIO Alberto	1
4 CALLEGARI Carmelo Carlo	0
6 CAMPANA Isabella	0



Lista Numero: 15
Destre Unite
Voti: 54 Percentuale: 0.26%

N. Candidato	Preferenze
1 DI STEFANO Simone	20
7 SUSINNO Vittorio	16
4 MORELLO Giusy	15
6 REALE Pierluigi	5
2 VOLCAN Rosamaria detta Emanuela	3
8 VIRDIS Luca	1
3 CARIA Francesca	0
5 PINNA Giuliana	0

Linea **ALEXA**
La CERAMICA s.r.l.
MARSALA



Punto vendita: Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279
www.ceralexa.com • info@ceralexa.com